Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 **Roma — Giovedì, 1° aprile** **Numero 83**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 255 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno suddetta;

Visto il R. decreto 29 marzo 1914, n. 782, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Massa Carrara è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'unito elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Massa Carrara indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° aprile 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno essere eventualmente apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Massa Carrara emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di marzo, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di aprile 1915 successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Massa Carrara formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai 3/12 dell'esercizio finanziario 1914-915, per i Comuni indicati nell'elenco unito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Provincia di Massa-Carrara

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Aulla	12,246 79	760 82	13,007 61	16	16
2	Carrara	156,075 74	8,180 12	164,255 86	132	131
3	Castiglione	5,008 76	544 83	5,553 59	11	5
	Totali...	173,331 29	9,485 77	182,817 06	159	152

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 252 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo 1 della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911, n. 487 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Udine, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Udine indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico 29 dicembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Udine emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile 1915, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Udine, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 2/12 dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° maggio al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 5 aprile 1915 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 10 aprile.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 15 aprile.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutivo il bilancio non oltre il 20 aprile e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Udine

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Amaro	2,242 20	132 13	2,374 33	4	3
2	Ampezzo	6,957 05	412 64	7,369 69	10	6
3	Andreis	1,253 22	118 90	1,372 12	2	1
4	Arba	3,664 86	179 75	3,844 61	4	4
5	Arta	6,304 98	505 21	6,810 19	9	4
6	Artegna	7,994 88	472 29	8,467 17	10	10
7	Attimis	4,323 55	372 88	4,696 43	7	5
8	Azzano Decimo	13,394 83	761 70	14,156 53	16	12
9	Barcis	3,416 68	202 48	3,619 16	3	1
10	Bertiolo	4,730 57	274 45	5,005 02	6	5
11	Bicinicco	2,035 34	206 11	2,241 45	3	2
12	Bordano	2,430 —	199 40	2,629 40	4	2
13	Brugnera	6,290 68	387 64	6,678 32	9	8
14	Buttrio in Piano	3,089 34	181 77	3,271 11	4	4
15	Camino di Codroipo	2,705 10	154 91	2,860 01	6	3
16	Campoformido	4,368 —	241 08	4,609 08	6	6
17	Carlino	1,956 84	148 24	2,105 08	3	2
18	Casarza della Delizia	10,538 27	464 75	11,003 02	10	9
19	Cassacco	4,076 82	279 28	4,356 10	6	4
20	Castelnuovo del Friuli	8,114 10	457 68	8,571 78	9	5
21	Castions di Strada	5,606 36	303 64	5,910 —	6	5
22	Cavasso Nuovo	5,050 56	393 64	5,444 20	7	5
23	Cavazzo Carnico	2,758 04	195 11	2,953 15	6	4
24	Cercivento	2,106 68	187 10	2,293 78	4	1
25	Chions	7,682 99	587 09	8,270 08	8	5
26	Chiusaforte	3,104 50	160 17	3,264 67	5	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
27	Cimolais	1,183 69	111 71	1,295 40	2	1
28	Ciseriis	6,247 10	430 19	6,677 29	9	5
29	Clauzetto	3,100 34	226 93	3,327 27	4	1
30	Codroipo	17,282 77	903 19	18,185 96	20	14
31	Colloredo di Mont'Albano	5,695 56	443 74	6,139 30	9	3
32	Comiglians	4,776 78	361 78	5,138 56	7	4
33	Cordenons	15,519 32	1,030 18	16,549 50	19	16
34	Cordovado	3,570 26	149 13	3,719 39	3	3
35	Corno di Rosazzo	1,891 12	162 51	2,053 63	4	4
36	Dignano	5,221 44	392 60	5,614 04	7	6
37	Drenchia	2,160 —	136 60	2,296 60	3	1
38	Enemonzo	4,362 30	304 87	4,667 17	8	4
39	Erto e Casso	2,016 29	140 21	2,156 50	3	1
40	Fagagna	10,182 14	592 93	10,775 07	14	11
41	Fauna	5,072 62	272 70	5,345 32	7	5
42	Feletto Umberto	3,994 58	225 59	4,220 17	7	5
43	Fiume	11,156 59	818 29	11,974 88	14	8
44	Forni Avoltri	3,640 62	258 20	3,898 82	6	3
45	Forni di Sopra	3,720 12	257 22	3,977 34	7	3
46	Forni di Sotto	2,938 —	220 11	3,158 11	5	4
47	Frisanco	3,613 34	278 01	3,891 35	5	2
48	Gonars	6,895 37	393 65	7,289 02	8	4
49	Ipplis	1,531 —	89 76	1,620 76	2	1
50	Lanco	4,951 32	517 73	5,469 05	12	3
51	Lestizza	8,039 —	422 40	8,461 40	13	8
52	Ligosullo	1,705 —	100 80	1,805 80	2	2
53	Magnano in Riviera	5,400 78	330 75	5,731 53	7	6
54	Maiano	12,112 90	794 23	12,907 22	21	14
55	Marano Lagunaro	2,331 67	121 20	2,452 87	4	1

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
56	Martignacco	6,122 47	380 76	6,503 23	11	9
57	Meretto di Tomba	6,157 98	382 28	6,540 26	9	7
58	Moimacco	1,341 12	70 27	1,411 39	2	2
59	Montenars	3,315 37	293 93	3,609 30	7	2
60	Montereale Cellina	8,627 10	490 04	9,117 14	13	9
61	Mortegliano	7,829 96	526 81	8,356 77	9	7
62	Moruzzo	2,419 12	142 16	2,561 28	4	3
63	Muzzana del Turgnano	3,140 33	230 01	3,370 34	5	3
64	Nimis	9,526 46	636 19	10,162 65	13	6
65	Osoppo	5,204 —	306 74	5,510 74	7	5
66	Palazzolo della Stella	3,547 40	161 85	3,709 25	5	3
67	Palmanova	9,903 81	568 86	10,472 67	10	9
68	Paluzza	8,611 —	852 12	9,463 12	14	8
69	Pasian di Prato	4,755 03	273 50	5,028 53	6	3
70	Pavia di Udine	8,194 —	467 28	8,661 28	10	9
71	Platischis	4,850 —	442 74	5,292 74	7	2
72	Pocenia	3,771 77	208 31	3,980 11	6	2
73	Pontebba	9,067 12	566 91	9,634 06	10	5
74	Porcia	7,887 60	495 87	8,383 47	12	8
75	Porfetto	2,897 24	224 24	3,121 48	4	2
76	Pozzuolo del Friuli	9,453 34	511 04	9,964 38	12	9
77	Pradamano	2,950 —	162 —	3,112 —	5	5
78	Prata di Pordenone	7,101 62	412 79	7,514 41	10	5
79	Prato Carnico	6,316 41	370 89	6,687 33	9	7
80	Pravisdomini	4,482 66	291 97	4,774 63	6	5
81	Precenicco	1,622 68	113 71	1,736 39	2	1
82	Premariacco	5,193 93	255 21	5,454 14	6	6
83	Preone	1,403 33	80 —	1,483 33	2	2
84	Prepotto	3,066 68	168 41	3,235 09	5	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
85	Raccolana	2,746 68	316 55	3,063 23	5	1
86	Ravascletto	4,276 74	351 13	4,627 87	6	2
87	Raveo	1,031 33	78 01	1,109 34	2	1
88	Reana del Roiale	7,283 63	422 10	7,705 73	10	9
89	Remanzacco	4,982 14	318 13	5,300 27	7	6
90	Resiutta	1,309 46	77 06	1,386 52	2	1
91	Rigolato	4,380 —	423 15	4,803 15	8	4
92	Rive d'Arcano	5,538 31	315 55	5,933 86	8	6
93	Rivignano	5,679 22	354 35	6,033 57	8	6
94	Rodda	2,430 —	145 80	2,575 80	3	3
95	Ronchis	2,847 74	144 46	2,992 20	4	2
96	Roveredo in Piano	2,188 34	132 99	2,321 33	4	1
97	Sacile	19,856 28	983 52	20,839 80	21	20
98	San Daniele del Friuli	20,337 87	1,149 34	21,487 21	20	16
99	San Giorgio della Richinvelda	8,896 60	541 34	9,437 94	14	10
100	San Giorgio di Nogaro	9,069 81	590 51	9,660 32	12	10
101	San Giovanni di Manzano	3,993 43	229 59	4,226 02	5	5
102	San Leonardo	3,851 92	223 33	4,075 25	5	4
103	San Martino al Tagliamento	2,638 60	161 88	2,800 48	3	2
104	San Quirino	5,693 98	344 69	6,038 67	8	4
105	Santa Maria La Longa	4,248 34	181 31	4,429 65	4	4
106	Sant'Odorico	2,553 34	239 21	2,792 55	4	2
107	San Vito di Fagagna	3,020 —	213 80	3,233 80	5	3
108	Sauris	2,200 —	138 10	2,338 10	3	1
109	Savogna	3,298 —	196 20	3,494 20	4	4
110	Sedegliano	8,967 51	641 51	9,609 02	12	7
111	Sesto al Reghena	5,267 41	310 04	5,577 45	8	6
112	Socchievo	4,065 68	288 35	4,354 03	6	5
113	Spilimbergo	18,505 —	1,017 61	19,522 61	20	17

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
114	Stregna	2,327 10	159 21	2,486 30	3	2
115	Sutrio	3,931 08	350 13	4,281 21	5	2
116	Talmassons	7,054 56	329 29	7,383 85	12	7
117	Tarcento	12,527 95	650 70	13,178 65	16	14
118	Tarcetta	2,618 78	203 67	2,822 45	5	3
119	Tolmezzo	14,715 68	900 09	15,615 77	17	17
120	Torreano	4,792 22	273 73	5,065 95	6	6
121	Tramonti di Sopra	2,451 32	232 83	2,684 15	8	1
122	Tramonti di Sotto	4,474 68	391 40	4,866 02	8	—
123	Trasaghis	5,874 90	423 29	6,298 19	12	6
124	Travesio	3,665 —	246 50	3,911 50	4	3
125	Treppo Carnico	5,228 80	358 —	5,586 80	5	4
126	Treppo Grande	4,488 06	267 58	4,755 64	6	5
127	Tricesimo	8,174 88	408 60	8,583 48	10	9
128	Trivignano Udinese	4,193 90	248 64	4,442 54	5	4
129	Valle Noncello	2,449 66	113 53	2,563 19	3	2
130	Valvasone	4,033 20	207 24	4,240 44	4	3
131	Vanno	5,018 70	335 89	5,354 59	7	3
132	Venzone	6,953 26	392 90	7,346 16	12	7
133	Verzegnis	3,447 41	222 72	3,670 13	5	4
134	Villa Santina	3,905 12	205 72	4,110 84	7	5
135	Vito d'Asio	9,075 22	564 16	9,639 38	11	7
136	Zoppola	12,477 61	723 02	13,200 63	14	12
137	Zuglio	2,455 58	237 93	2,693 51	4	1
	Totali . . .	752,818 08	47,560 57	800,378 65	1,030	699

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 267 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 5 e 6 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Veduti gli articoli 6 e 23 della legge 25 maggio 1913, n. 517;

Considerata la necessità di provvedere alle ricognizioni dei fondi e delle rendite destinate all'istruzione elementare e popolare, distinguendole da quelle delle istituzioni aventi un fine speciale, e di stabilire norme opportune per la gestione da parte del Consiglio scolastico, a norma dell'art. 6 della legge anzidetta 4 giugno 1911, n. 487, e per la vigilanza sulle istituzioni aventi per fine la istruzione e la educazione popolare indicata nel precedente art. 5;

Considerata del pari la necessità, a norma dell'art. 23 della legge 25 maggio 1913, n. 517, di accertare la natura giuridica degli Istituti femminili considerati nel detto articolo, allo scopo di proporre la trasformazione, ai sensi dell'art. 6 di quelli che siano riconosciuti Istituti di istruzione e ai quali non sia possibile o conveniente l'applicazione dell'art. 1° della legge stessa;

Considerata la opportunità non solo di evitare conflitti di competenza tra i due Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione, ma anche di esaminare se e in quale misura le istituzioni aventi per fine l'istruzione e l'educazione delle classi meno agiate possano eventualmente rispondere anche ai fini dell'istruzione e dell'educazione elementare e popolare obbligatoria;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero della pubblica istruzione una Commissione incaricata di dar parere su tutte le controversie alle quali dia luogo, nei rapporti dei Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione, l'applicazione delle disposizioni delle leggi 4 giugno 1911, n. 487 e 24 maggio 1913, n. 517, alle istituzioni indicate negli articoli 5 e 6 della prima e 6 della seconda delle leggi anzidette.

Art. 2.

Nulla è innovato alle disposizioni in vigore, nei casi in cui facciano obbligo di sentire il Consiglio di Stato o altri corpi consultivi.

Art. 3.

A far parte di detta Commissione sono nominati:

il prof. comm. Vittorio Scialoja, senatore del Regno, presidente;

il prof. comm. Alfredo Codacci-Pisanelli, deputato al Parlamento;

il cav. uff. Gabriele Faggella, consigliere di Cassazione;

il direttore generale dell'Amministrazione civile nel Ministero dell'interno;

il direttore capo divisione della beneficenza pubblica nel Ministero medesimo;

il direttore generale dell'istruzione primaria e popolare nel Ministero della pubblica istruzione;

il direttore capo di divisione delle istituzioni e fondazioni scolastiche nel Ministero predetto.

Un funzionario del Ministero della pubblica istruzione farà le funzioni di segretario.

Art. 4.

La spesa occorrente per la Commissione farà carico al fondo stanziato al cap. 18 del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio corrente e ai corrispondenti capitoli dei bilanci successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRIPPO

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 306 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 giugno 1907, n. CCCXXIV, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Girgenti a imporre un'annua tassa sugli esercenti industria e commercio del proprio territorio ed approva il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa medesima;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Girgenti in data 22 ottobre 1912 e 14 febbraio 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo il nuovo regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti commerci e industrie nel distretto della Camera di commercio e industria di Girgenti secondo l'unito testo visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

È abrogato il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa a favore della Camera di commercio ed arti di Girgenti approvato con R. decreto 9 giugno 1907, n. CCCXXIV sopra citato, il quale R. decreto resta in vigore per la parte concernente le norme d'imposizione della tassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio e industria di Girgenti.

TITOLO I.

Esercenti soggetti alla tassa

Art. 1.

Alla tassa stabilita in favore della Camera di commercio e industria di Girgenti dal R. decreto 9 giugno 1907, n. CCCXXIV, sono soggetti indistintamente tutti gli esercenti commercio ed industria nel suo distretto.

Art. 2.

Le Società commerciali, le Ditte ed in generale tutti coloro i quali, avendo altrove la sede principale dei loro affari, hanno nel distretto camerale un impianto ed esercizio qualunque di natura industriale e commerciale, sono pure soggetti alla tassa camerale in rapporto all'utile che ne ritraggono.

Art. 3.

Il semplice fatto che in un Comune compreso nella giurisdizione camerale esista un esercizio in genere che cada sotto l'una o l'altra delle specie enunciate nei precedenti articoli, basta a costituire alla Camera il diritto di assoggettarlo alla tassa camerale.

TITOLO II.

Ammontare della tassa

Art. 4.

L'ammontare complessivo della tassa nei limiti fissati dal citato R. decreto sarà determinato annualmente in apposito capitolo del bilancio di previsione della Camera a pareggio del fabbisogno dello esercizio.

Art. 5.

I contribuenti saranno distinti in quattordici categorie secondo la importanza dei loro redditi, e pagheranno la tassa fissata per ogni categoria, come nella seguente tabella:

Categoria	Reddito	Tassa
Categoria 1ª	L. 20001 in su	L. 500
» 2ª	» 15001 a L. 20000	» 400
» 3ª	» 10001 a » 15000	» 300
» 4ª	» 8001 a » 10000	» 200
» 5ª	» 6001 a » 8000	» 160
» 6ª	» 4001 a » 6000	» 120
» 7ª	» 3001 a » 4000	» 75
» 8ª	» 2001 a » 3000	» 50
» 9ª	» 1501 a » 2000	» 35
» 10ª	» 1001 a » 1500	» 25
» 11ª	» 801 a » 1000	» 15
» 12ª	» 601 a » 800	» 10
» 13ª	» 301 a » 600	» 5
» 14ª	sino a » 300	esente

Art. 6.

L'aliquota della tassa entro i limiti fissati sarà pure determinata anno per anno dalla Camera e commisurata all'entrata relativa prevista come sopra.

TITOLO III.

Accertamento dei redditi

Art. 7.

Entro il 15 febbraio di ciascun anno le agenzie delle imposte dirette del distretto camerale rimetteranno alla Camera gli elenchi dei contribuenti soggetti alla imposta sulla ricchezza mobile, distinti per Comune, limitatamente alla categoria *B*) e al gruppo XXVI della categoria *C*).

I ruoli suppletivi della imposta di ricchezza mobile saranno trasmessi alla Camera dalle agenzie del distretto entro il mese dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli stessi e formeranno base dei nuovi accertamenti in ruoli suppletivi della tassa camerale.

Tali elenchi debbono essere per estratto conforme all'originale e sottoscritto dai rispettivi agenti delle imposte dirette.

La Camera fornirà alle singole agenzie gli stampati occorrenti e soddisfarà alla medesima la spesa relativa a detto lavoro.

Art. 8.

Gli elenchi devono indicare:

a) il numero d'ordine;

b) l'articolo di riferimento al ruolo di ricchezza mobile;

c) il cognome e nome dei contribuenti e la denominazione delle ditte;

d) la natura dell'esercizio;

e) il reddito netto;

f) le osservazioni eventuali.

Art. 9.

I commercianti e industriali i quali abbiano esercizi nel distretto a norma degli articoli 1 e 2 e non sono iscritti nei ruoli di ricchezza mobile o perchè abbiano altrove la sede principale dei loro affari o perchè godano esenzione di tale imposta per leggi speciali, debbono, entro il mese di gennaio di ogni anno, denunziare alla Camera l'ammontare dei redditi attribuiti all'esercizio tenuto nel distretto.

Le ditte le quali hanno nel distretto la sede principale dei loro affari e altrove esercizi commerciali e industriali, entro lo stesso

termine, debbono dichiarare quale il reddito da attribuire ad ogni singolo esercizio.

Art. 10.

Trascorso infruttuosamente il termine sopra indicato, la Camera procede di ufficio allo accertamento di tali redditi.

In ogni caso la Camera potrà controllare e rettificare le dichiarazioni di reddito pervenute in tempo.

I redditi dichiarati si intenderanno confermati per l'esercizio successivo ove non sia fatta una nuova dichiarazione.

Art. 11.

Per le ditte iscritte nei ruoli di ricchezza mobile che non abbiano esercizi fuori del distretto camerale l'accertamento è fatto in base al reddito netto accertato e reso definitivo nei ruoli di ricchezza mobile.

TITOLO IV.

Formazione della matricola e dei ruoli — Reclami

Art. 12.

Entro il mese di marzo la Camera ogni anno forma la matricola della tassa, distinta per Comuni.

La matricola deve contenere:

a) il numero d'ordine;

b) il numero di riferimento all'articolo del ruolo di ricchezza mobile;

c) il cognome e nome del contribuente o la denominazione della ditta;

d) la specie dell'esercizio;

e) il reddito netto.

La matricola suppletiva sarà fatta dopo un mese dal termine di cui all'art. 7.

Art. 13.

La matricola è pubblicata per 10 giorni consecutivi nell'albo pretorio dei singoli Comuni.

Le nuove iscrizioni e le variazioni in confronto dell'anno precedente sono notificate dalla Camera entro lo stesso termine agli interessati per mezzo del messo comunale.

Art. 14.

Trascorso il detto termine i sindaci debbono immediatamente rimettere alla Camera in piego raccomandato la matricola e il certificato dell'avvenuta pubblicazione rilasciato dal segretario comunale e da loro vistato.

Art. 15.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione della matricola o della notificazione individuale, gli interessati possono ricorrere alla Camera di commercio.

Art. 16.

Sono irricevibili i reclami relativi all'entità del reddito quando il reddito accertato dalla Camera corrisponda al reddito netto accertato nei ruoli di ricchezza mobile.

Art. 17.

Trascorso il termine di cui all'art. 13 la Camera compila, in base alla matricola, i ruoli delle partite non contestate e definite distinti per Comune.

Art. 18.

I ruoli devono contenere:

1° il numero d'ordine;

2° l'articolo di riferimento alla matricola;

3° il cognome e nome dei contribuenti o la denominazione della ditta;

4° la specie dell'esercizio:

5° il reddito accertato;

6° l'ammontare della tassa;

7° la somma pagata;

8° il numero della quietanza;

9° la data di pagamento.

Art. 19.

I ruoli sono resi esecutivi dal prefetto e dallo stesso trasmessi ai sindaci entro il mese di marzo per la pubblicazione.

La pubblicazione è fatta per otto giorni consecutivi, mediante il deposito del ruolo nell'ufficio comunale, in seguito all'affissione nell'albo pretorio di un avviso del sindaco annunziante il deposito medesimo.

Dell'avvenuta pubblicazione del ruolo e dello avviso i sindaci debbono trasmettere la certificazione del segretario comunale da loro vistata.

Art. 20.

Contro le risultanze del ruolo si può ricorrere, nel termine di un mese dalla pubblicazione, alla Camera di commercio soltanto per la iscrizione di partite contestate e non definite, per omissione della prescritta notificazione del risultato della matricola o per errore materiale.

Art. 21.

I reclami contro le risultanze della matricola e del ruolo debbono esser fatti in carta da bollo di centesimi 60 e presentati o inviati alla Camera o al sindaco del Comune entro i termini prescritti. Il sindaco ne farà trasmissione alla Camera entro tre giorni dalla presentazione, annotando nel reclamo il giorno di arrivo e il numero del protocollo di entrata.

Art. 22.

Sono irricevibili i reclami presentati in contravvenzione alla legge sul bollo e fuori termine.

Art. 23.

Sui reclami la Camera deve pronunciarsi entro un mese dalla loro presentazione e le relative decisioni sono notificate agli interessati a cura del sindaco a mezzo dei messi comunali.

Art. 24.

Contro la decisione della Camera è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria entro trenta giorni dalla notificazione.

L'autorità giudiziaria competente è il tribunale di Girgenti.

I ricorsi contro la decisione della Camera relativamente alla formazione del ruolo dei contribuenti sono giudicati inappellabilmente dal tribunale.

Art. 25.

I reclami prodotti tanto alla Camera di commercio o al tribunale non sospendono la riscossione della imposta.

In caso di decisione favorevole il reclamante ha diritto al rimborso.

TITOLO V.

Riscossioni — Rimborsi

Art. 26.

La riscossione della tassa camerale è affidata agli esattori comunali e consorziali e al ricevitore provinciale, i quali le effettuano con tutte le norme, privilegi, termini e penalità come dalla legge, regolamento e disposizioni relative alla riscossione delle imposte dirette, in quanto non siano modificate dal presente regolamento.

Art. 27.

Entro otto giorni dalla pubblicazione del ruolo il sindaco lo con-

segna all'esattore che ne rilascia ricevuta in triplo esemplare indicando la data e l'ammontare del carico.

Due esemplari della ricevuta sono subito trasmessi alla Camera che ne rimette uno al ricevitore provinciale.

Art. 28.

Al ricevitore provinciale nel superiore termine è rimesso altresì in doppio originale il prospetto riassuntivo dei ruoli resi esecutivi dal prefetto con l'indicazione del Comune, cognome e nome dell'esattore e ammontare del carico.

Uno dei due originali sarà ritornato alla Camera con la firma per ricevuta.

Art. 29.

La tassa è esigibile in unica rata alla scadenza fissata dalla Camera nell'approvazione dei ruoli, che coincida con una di quelle stabilite e prla riscossione della imposta erariale in agosto od ottobre.

Art. 30.

L'aggio dovuto agli esattori e al ricevitore provinciale è quello stesso che essi percepiscono per la riscossione delle imposte dirette ed è a carico della Camera; tutte le spese di stampa, cancelleria, posta, versamenti ed altro, sono a loro carico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 310 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 aprile 1887, n. MMCCCCXC (serie 3ª), che autorizza la Camera di commercio ed arti di Foligno ad imporre una tassa sugli esercenti temporanei di bazars e di negozi di stralcio e sul commercio girovago del distretto camerale;

Visto il R. decreto 8 luglio 1897, n. CCXLVI, che approva il regolamento per la riscossione della tassa anzidetta;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Foligno in data 26 luglio 1912 e 19 dicembre 1913;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Foligno è autorizzata ad imporre sugli esercenti commercio temporaneo e girovago del proprio distretto, una tassa in conformità della seguente tariffa:

TARIFFA:

a) per negozio di bazar, di stralcio e di liquidazione da un giorno ad un mese L. 20, per ogni mese successivo L. 10;

b) per esercizi di vendita in alberghi o case private da un giorno a 15 giorni L. 15; per tutto il mese L. 25; per ogni mese successivo L. 10;

c) per banchi fissi o mobili o su veicoli posti nelle pubbliche piazze, da un giorno ad una settimana L. 4, per occupazione di una superficie fino a mq. 3, per ogni 3 metri in più o frazione L. 2 di aumento.

Art. 2.

La tassa in parola non si applica ai commessi viaggiatori o rappresentanti di commercio, neppure se questi prendano in affitto locali per esporre i loro campioni. Si applica, invece, qualora i detti commessi e rappresentanti portino seco merci e ne facciano traffico.

Sono esenti dalla tassa i commercianti girovaghi e temporanei, che portano tutta la loro merce sulla persona e senza aiuto di veicoli, ed il cui valore non superi le 50 lire.

Art. 3.

Non possono essere colpiti gli esercizi aperti e condotti da persone che pagano la tassa di ricchezza mobile e camerale, purchè il commercio che vi si compie si riferisca all'azienda principale; e così quei che possono considerarsi dipendenti da altri stabili e geriti nello stesso Comune.

Art. 4.

La tassa anzidetta non si applica agli esercizi aperti nei giorni di fiere e in quei precedenti e susseguenti alla data della fiera.

Art. 5.

La tassa anzidetta sarà riscossa coi privilegi delle pubbliche imposte e secondo le norme contenute nell'annesso regolamento, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 6.

I RR. decreti 7 aprile 1887, n. MMCCCCXC (serie 3ª) e 8 luglio 1897, n. CCXLVI, sopra citati, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e riscossione della tassa sugli esercenti commercio girovago e temporaneo nel distretto della Camera di commercio e industria di Foligno.

Art. 1.

Per commercio girovago e temporaneo va inteso quello esercitato in luogo aperto o chiuso, in negozi di bazar, di stralcio, di liquidazione, ecc., senza continuità; nonchè il traffico ambulante fatto in banchi fissi, o mobili, e su veicoli nelle pubbliche piazze.

Art. 2.

Sono considerati locali chiusi, agli effetti dell'articolo precedente, oltrechè i negozi, anche gli alberghi e le case private che accolgono tutti coloro che vendono merce al pubblico.

Art. 3.

Il commerciante girovago o temporaneo che abbia pagato in un Comune del distretto la tassa, trasportandosi nello stesso giorno in altra piazza compresa nella circoscrizione della Camera, non è tenuto a pagare altro tributo.

Art. 4.

Gli esercenti di commercio girovago o temporaneo hanno l'obbligo di denunciare immediatamente alla Camera di commercio, se nella città di Foligno ove ha sede la Camera, o al Comune in tutto il resto della Provincia, il loro esercizio.

Art. 5.

Il presidente della Camera ed i sindaci hanno il dovere di invigilare per la scoperta delle trasgressioni al presente regolamento, e dovranno applicare la quota della tassa in base alla tariffa stabilita pel R. decreto che approva il regolamento medesimo.

Art. 6.

I messi, le guardie comunali di città, gli agenti della forza pubblica, le guardie di finanza, saranno tenuti a denunciare al sindaco del luogo gli esercizi di commercio temporaneo e girovago.

Il sindaco, in seguito all'accertamento o alla denuncia, a mezzo dell'esattore ordinerà l'esazione della tassa dovuta, che verrà richiesta al contribuente, sotto comminatoria dell'esecuzione fiscale privilegiata, in conformità delle vigenti leggi sulle riscossioni delle imposte.

Art. 7.

Agli scopritori di esercizi temporanei e girovaghi spetterà per ogni denuncia il 30 per cento della tassa riscossa.

Art. 8.

Gli avvisi di pagamento saranno estesi sopra registri a madre e figlia forniti dalla Camera di commercio.

Art. 9.

Al 30 giugno ed al 30 dicembre di ogni anno i sindaci dovranno trasmettere alla Camera la nota degli avvisi di pagamento, rilasciati.

Art. 10.

Gli esattori corrisponderanno l'ammontare delle tasse riscosse, dedotto l'aggio ad essi competente, e liquidate le competenze agli scopritori degli esercizi temporanei e girovaghi (l'importo delle competenze sarà versato all'economo comunale) alla Camera di commercio entro l'ultima decade del mese di dicembre di ogni anno.

Art. 11.

Al presidente della Camera di commercio ed ai sindaci è data facoltà di decidere su ogni controversia intorno all'applicazione della tassa e della tariffa relativa.

Art. 12.

Contro tali decisioni si potrà ricorrere alla Camera di commercio nel termine di giorni tre con atto redatto in carta bollata da centesimi 60 corredato dal documento comprovante l'eseguito pagamento della tassa.

Art. 13.

Contro le deliberazioni della Camera si potrà ricorrere al tribunale civile di Perugia ai termini dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 329 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico, approvato con R. decreto n. 525 del 14 luglio 1898, e modificato con leggi n. 285 del 7 luglio 1901, n. 303 del 21 luglio 1902, n. 216 del 2 giugno 1904, n. 300 del 3 luglio 1904, n. 347 del 9 luglio 1905, n. 305 dell'8 luglio 1906, n. 343 del 12 luglio 1906, n. 372 del 19 luglio 1906, n. 647 del 30 dicembre 1906, n. 84 del 21 marzo 1907, n. 327 del 13 giugno 1907, nn. 479 e 484 del 14 luglio 1907, n. 7 del 5 gennaio 1908, n. 328 del 2 luglio 1908, n. 473 del 15 luglio 1909, n. 226 dell' 8 maggio 1910, n. 443 del 10 luglio 1910, nn. 515, 531 e 549 del 17 luglio 1910, n. 611 del 25 giugno 1911, n. 683 del 6 luglio 1911, n. 698 del 27 giugno 1912, R. decreto n. 402 del 27 marzo 1913, leggi n. 545 del 31 maggio 1913, n. 601 dell' 8 giugno 1913, n. 575 del 18 giugno 1914;

Vista la legge del 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il Nostro decreto 22 gennaio 1914, n. 147, col quale si stabilisce l'ordinamento militare della Tripolitania e della Cirenaica;

Considerata la possibilità e convenienza di attuare talune semplificazioni e riduzioni nell'ordinamento dell'arma dei carabinieri Reali in Tripolitania;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1.

È soppresso, dal 1° marzo 1915, il comando di legione di carabinieri Reali in Tripoli di cui all'art. 8 del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147.

Art. 2.

Il ministro delle colonie è autorizzato secondo l'opportunità a ridurre con suo decreto il numero di divi-

sioni di carabinieri reali in Tripolitania stabilite dall'anzidetto R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147.

Art. 3.

L'organico degli ufficiali dei carabinieri reali, di cui alla tabella n. 3, annessa alla sopra indicata legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, è diminuito di un colonnello.

Tale colonnello sarà tuttavia mantenuto in soprannumero finchè non sarà possibile farlo rientrare nell'organico di detta tabella.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 333 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del Nostro decreto in data 12 maggio 1912, n. 459, col quale sono concessi al personale della dogana di Peri speciali compensi per disagiata residenza, fino al 31 dicembre 1912;

Visto il decreto 28 giugno 1914, n. 682, per effetto del quale fu prorogata fino al 31 dicembre 1914 la data per la corresponsione dei compensi suddetti;

Considerato che a Peri tuttora esistono le condizioni di disagio di residenza che promossero la predetta concessione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli speciali compensi stabiliti a favore del personale della dogana di Peri con l'art. 4 del R. decreto 12 maggio 1912, n. 459, continueranno ad essere corrisposti per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 318 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del Regio decreto 7 gennaio 1915, n. 11 che costituisce il Corpo aeronautico militare;

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 511 sull'amministrazione e contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari;

Visto il Regio decreto 6 agosto 1911, n. 1413 che approva il regolamento della suddetta legge 17 luglio 1910, n. 511;

Visto il Regio decreto 20 marzo 1913, n. 263 che istituisce un secondo Consiglio d'amministrazione presso il battaglione specialisti del genio e presso quello aviatori e riforma il Consiglio d'amministrazione dello stabilimento di esperienze e costruzioni aeronautiche;

Vista la legge 11 luglio 1897, n. 256 che istituisce il riscontro effettivo ai magazzini e depositi di materie e merci di proprietà dello Stato;

Visto il R. decreto 23 dicembre 1897, n. 532, che approva il regolamento della suddetta legge 11 luglio 1897, n. 256;

Visto il R. decreto 23 giugno 1907, n. 411 che stabilisce i modelli per dimostrare le variazioni avvenute nelle consistenze dei magazzini dipendenti dal Ministero della guerra sottoposti al riscontro istituito dalla legge 11 luglio 1897, n. 256;

Considerato che al regolamento della gestione economico-amministrativa degli enti aeronautici debba procedersi senza notevoli cambiamenti conservando, per quanto è possibile, e transitoriamente, l'attuale ordinamento amministrativo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, d'accordo con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso il battaglione dirigibilisti è istituito un Consiglio d'amministrazione il quale assume la gestione economico-amministrativa di tutto il materiale e dei lavori inerenti al servizio aeronautico assegnato al battaglione dirigibilisti stesso e al battaglione aerostieri continuando la gestione economico-amministrativa del secondo Consiglio d'amministrazione del soppresso battaglione specialisti del genio.

Tale Consiglio è composto: del comandante del battaglione dirigibilisti, presidente; di un ragioniere geometra capo del genio militare, relatore; di due ufficiali del genio designati dal comandante, membri; di un ragioniere geometra del genio militare, segretario,

Art. 2.

Presso il battaglione aerostieri è istituito un Consiglio d'amministrazione nei modi, per gli scopi e con le responsabilità di cui ai titoli I e II del libro I del « Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari ».

A detto Consiglio è affidata l'amministrazione tanto del battaglione aerostieri quanto del battaglione dirigibilisti considerati come corpi del R. esercito, continuando la gestione economico-amministrativa del primo Consiglio d'amministrazione del soppresso battaglione specialisti del genio.

Art. 3.

Presso la Direzione tecnica dell'aviazione militare è istituito un Consiglio d'amministrazione il quale assume la gestione economico-amministrativa di tutto il materiale e dei lavori inerenti al servizio di aviazione della Direzione tecnica stessa, del battaglione squadriglie aviatori e del battaglione scuole aviatori, continuando la gestione economico-amministrativa del secondo Consiglio d'amministrazione del soppresso battaglione aviatori.

Tale Consiglio è composto: del direttore tecnico dell'aviazione militare, o dell'ufficiale superiore, effettivo o comandato, che segue immediatamente in grado o anzianità il direttore, presidente; di un ragioniere geometra capo del genio militare, relatore; di tre ufficiali di artiglieria o del genio, designati dal presidente, membri; di un ragioniere geometra del genio, segretario.

Art. 4.

Presso il battaglione scuole aviatori è istituito un Consiglio di amministrazione nei modi, per gli scopi e con le responsabilità di cui ai titoli I e II del libro I del « Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari ».

A detto Consiglio è affidata l'amministrazione del battaglione scuole aviatori e del battaglione squadriglie aviatori, considerati come corpi del R. esercito, continuando la gestione economico-amministrativa del soppresso battaglione aviatori.

Art. 5.

Presso lo stabilimento di costruzioni aeronautiche è istituito un Consiglio d'amministrazione il quale assume la gestione economico amministrativa del materiale e dei lavori dello stabilimento stesso e dell'Istituto centrale aeronautico, continuando la gestione economico-amministrativa del soppresso stabilimento di esperienze e costruzioni aeronautiche.

Tale Consiglio è così composto: del direttore dello stabilimento, presidente; di un ragioniere geometra capo del genio militare, relatore; di due ufficiali d'artiglieria o del genio, designati dal presidente, membri; di un ragioniere geometra del genio, segretario.

Art. 6.

La gestione dei materiali per i servizi aeronautici e di aviazione esistenti presso gli enti specificati nei precedenti articoli 1, 3 e 5, e quella dei materiali dei gruppi *A*, *B* e *C* costituenti i depositi e le dotazioni del battaglione aerostieri, del battaglione dirigibilisti, del battaglione scuole aviatori e del battaglione squadriglie aviatori considerati come corpi del R. esercito si intendono assoggettate alle norme statuite dalla legge 11 luglio 1897, n. 256 sul riscontro effettivo dei magazzini e depositi dei materiali e merci di proprietà dello Stato a far tempo dal giorno in cui andrà in vigore il presente decreto.

Art. 7.

Il R. decreto 20 marzo 1913, n. 263, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale per l'istruzione superiore.

AVVISO.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 10 agosto 1910, n. 796, si rende noto che nel supplemento al n. 11 del Bollettino ufficiale di questo Ministero in data 18 marzo 1915 è stato pubblicato il ruolo d'anzianità dei professori ordinari e straordinari delle RR. Università e degli Istituti di istruzione superiore, secondo la situazione al 1° gennaio 1915.

Roma, 30 marzo 1915.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Boldi cav. Pietro, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Bufalari Domenico, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Cabiati Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Mastrocinque Vittorino, sottotenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo dal 20 gennaio 1915 ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Brancaleone cav. Giorgio, tenente colonnello in aspettativa speciale, trasferito in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Beuf Carlo, capitano in aspettetiva per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

È revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 31 gennaio 1914, nella parte relativa al collocamento in aspettativa speciale, a datare dal 31 dicembre 1913, dei seguenti tenenti colonnelli:

Corbolani cav. Pietro — Bonomo di Castagna cav. Alfredo — Guida cav. Giacinto — Taverna cav. Carlo.

È revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 25 gennaio 1914, nella parte relativa al collocamento in congedo provvisorio dei seguenti tenenti colonnelli:

Ademollo cav. Umberto — Donina cav. Carlo.

È revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 25 gennaio 1914, nella parte relativa al collocamento in posizione ausiliaria dei seguenti colonnelli:

Gianazza cav. Ettore — Ponzio-Vaglia cav. Oscarre — Marchisio cav. Giuseppe — Gorresio cav. Vincenzo — Galli cav. Temistocle.

Bifano cav. Luigi. colonnello in posizione ausiliaria (già tenente colonnello 9 bersaglieri), sono revocati e considerati come non avvenuti i Regi decreti 31 maggio 1914, nella parte relativa alla promozione a colonnello e 25 gennaio 1914, nella parte relativa al collocamento in posizione ausiliaria dell'anzidetto ufficiale.

Gallotti cav. Vincenzo, tenente colonnello di riserva, evocato il Regio decreto 25 gennaio 1914, nella parte relativa al collocamento a riposo con inscrizione nella riserva.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità 31 dicembre 1914:

Albertelli Lorenzo — Pistone Giuseppe.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

I seguenti ufficiali in aspettativa speciale, sono richiamati in servizio effettivo al reggimento per ciascuno indicato, dal 16 febbraio 1915:

Bottari cav. Giovanni Battista, tenente colonnello — Amendola cav. Fileno, id. id. — Ruggieri cav. Alberto, id. id. — Magrini cav. Venanzio, id. id. — Morè nob. cav. Italo, id. id. — Schiani cav. Umberto, id. id. — Negrotto cav. Michele Pericle, id. id. — Costa cav. Vittorio, id. id. — Talassano cav. Giovanni Battista, maggiore — Tamagni cav. Giuseppe, id. — Russo cav. Ernesto, id. — Gagliardo cav. Antonio — Versace cav. Agostino, id. — Ottina cav. Pietro, id. — Mazzocchi cav. Ettore, id. — Massazza cav. Emilio, id. — Piccirilli cav. Nicola, id. — Chioccarelli cav. Vincenzo, id. — Francesetti di Mezzenile nobile dei conti cav. Renato, id. — Tirelli cav. Giulio Cesare, id.

Zecca cav. Eugenio, maggiore — Basadonna cav. Ettore, id. — Offredi cav. Giuseppe, id. — Giaquinto cav. Pasquale, id. — Cogorani cav. Romolo, id. — Calvini cav. Ettore, id. — Remondini cav. Vittorio.

Polito cav. Michele, tenente colonnello in aspettativa speciale, richiamato in servizio effettivo dal 16 febbraio 1915.

I sottonotati maggiori sono promossi al grado di tenente colonnello dal 1° febbraio 1915:

Mangani cav. Antonio — Vacca cav. Luigi — Palmeri cav. Dario — Guarnieri cav. Vincenzo — Cornelli cav. Luigi — Natali cavaliere Luigi — Lefèvre cav. Camillo — De Luigi cav. Amedeo — Bucalo cav. Giuseppe — Sacconi cav. Giacinto — De Gaspari cav. Oreste — Pantano cav. Gherardo — Romani cav. Romano — Ronchi cav. Pietro — Baghetti cav. Giuseppe — Castellano cav. Egildo — Cini cav. Giov. Battista — Rosa cav. Venanzio — Romagnani cav. Giuseppe — Massà cav. Giuseppe — Demaria cav. Francesco — Rigobello cav. Giulio — Catalano cavaliere Giuseppe — Casoli Ernesto — Pozzi Anselmo — Monti Baldassare — Bodrero Alessandro — Zamboni Umberto.

I sottonominati capitani nell'arma di fanteria e nel corpo di stato maggiore, sono promossi al grado di maggiore:

Benvenuto cav. Ernesto — Bosatta cav. Ugo — Massione cav. Giuseppe — Tomasuolo cav. Francesco — Concini cav. Alfredo — Gavagnin cav. Giovanni — Caldieri cav. Luigi — Perris Carlo — Buffa di Perrero Carlo — Bassignano cav. Achille — Spagnolo Michele — Pacini Pacino — Degli Espinosa Francesco — Fornari cav. Ernesto — Mogno Domenico — Clerici Luigi — Moriondo cav. Giulio — Antoldi Arrigo — Costa cav. Antonio — Corridori Giovanni — D'Errico Ernesto — Orso cav. Felice — Pezzana cav. Gerolamo — Citerni cav. Carlo — Cagnoni patrizio di Siena Aroldo — Bettoja Edoardo.

I sottonominati tenenti sono promossi al grado di capitano, dal 31 dicembre 1914:

Berrino Luigi — Marino Augusto — Scuri Gian Domenico — Dellacà Eugenio — Bignardi Umberto — Muzzolon Addoni — Javicoli Raffaele — Fulgeri Livio — Valente Luigi — Quinzii Quintino — De Angelis Armando.

I sottonominati tenenti sono promossi al grado di capitano dal 1° febbraio 1915:

Di Raddo Modestino — Sarpi Pasquale — Tacchini Guido — Sforsi Gustavo — Pecoraro Ercole — Musmeci Angelo — Svampa Carlo — Chiellini Lionello — Patrono Pietro — Urciuoli Renato — Perata Alfredo — Camuri Guido — Kessler Giov. Battista — Scribano Giorgio — Della Lunga Aldo — Raggi Carlo — Ferlisi Fausto — Longo Stefano — Silvano Michelangelo Mario — Serralunga Silvio — Barboni Arturo — Talmon Luigi — La Greca Carmine — Citati Gaetano — Rosso Basilio — Ricci Gaetano — Ottanelli Domenico — Grassi Giovanni — Ferrero Alberto — Jurgens Mario — Squillante Giovanni — Biagini Luigi — Cuccodoro Luciano — Morgantini Mario — Caffarini Elia — D'Eramo Edmondo — Cucchi Alberto — Bertello Arturo — Passalacqua Azzo — Grattarola Attilio — Montù Giorgio — Ventura Fabio — Gastaldi Andrea — Fantoni Attilio.

Negro Guglielmo — Tagliamonte Giuseppe — Massa Giuseppe — Palenzona Mario — De Giorgis Fedele — Tracchia Ruggero — Lerici Roberto — Baratono Giuseppe — Vestrini Pietro — Dall'Erba Achille — Armani Guido.

Iacomuzzi Ulisse, sottotenente, promosso tenente con anzianità 12 novembre 1914.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità 12 novembre 1914:

Segrè Riccardo — Croce Alberto — Seneca Giuseppe.

Monacelli Alfredo, sottotenente, promosso tenente con anzianità 31 dicembre 1914.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità 31 dicembre 1914:

Cucè Domenico — Marcucci Roberto — Ferraro Decio — Pagani Pietro — Aiello Tommaso.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità 1° gennaio 1915:

Balbiano Mario — Lo Cicero Calogero — Pontiero Vasco — Siliprandi Giorgio — Tonarelli Ubaldo.

Renzi cav. Nullo, tenente colonnello in aspettativa speciale, trasferito in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Latini cav. Giulio, colonnello a disposizione Ministero guerra, deve considerarsi dal 9 febbraio 1915 nella posizione di cui sopra.

Nappi cav. Settimio, capitano, revocato il R. decreto 4 febbraio 1915, col quale venne collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 gennaio 1915:

Ferri Fulvio, tenente in aspettativa per motivi speciali, dispensato

dal servizio permanente per sua domanda, ed inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Pirandello Eduardo, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Valperga Di Masino Arduino, tenente in aspettativa, per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 4 gennaio 1915.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Giustiniani cav. Pietro, maggiore, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Spilimbergo Rizzardo, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 19 gennaio 1915.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Fazio cav. Mario, tenente colonnello in posizione ausiliaria, revocati e considerati come non avvenuti il R. decreto 6 settembre 1914 di collocamento in posizione ausiliaria ed il precedente R. decreto 25 gennaio 1914 di collocamento in congedo provvisorio. Richiamato in servizio effettivo e collocato fuori quadro.

Schiffi cav. Orio, id. id. in congedo provvisorio, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 25 gennaio 1914 di collocamento in congedo provvisorio. Richiamato in servizio effettivo e collocato fuori quadro.

Avenati cav. Pietro, id. id. in posizione ausiliaria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 25 gennaio 1914 di collocamento in posizione ausiliaria. Richiamato in servizio effettivo e collocato fuori quadro.

Pandolfi cav. Fabio, id. id. in aspettativa speciale, collocato in posizione ausiliaria dal 31 dicembre 1914.

Neyrone cav. Mario, id. id. in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 31 gennaio 1914 di collocamento in aspettativa speciale per tre anni, dal 31 dicembre 1913.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

Beneventano del Bosco cav. Alfredo, colonnello comandante il reggimento lancieri di Mantova, collocato a disposizione Ministero guerra.

Diotaiuti cav. Roberto, tenente colonnello, nominato comandante il reggimento cavalleggeri di udine.

Curti cav. Faustino, id. id., id. id. id. lancieri di Mantova.

I seguenti ufficiali nell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore con anzianità 1° febbraio 1915:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Varini cav. Ettore — Vassallo di Castiglione nobile dei conti cav. Zaverio — Corsi cav. Romolo — Balbo Bertone di Sambuy conte cav. Vittorio.

Capitani promossi maggiori:

Iannelli Camillo — Gandolfo Lorenzo — Ceresole Giovanni — Rossi cav. Francesco — Marchino Amedeo.

Tenenti promossi capitani:

Audenino Amedeo — Lamba Doria Brancaleone — Pisceria Eugenio — Di Rovero nobile dei conti Cristoforo — Torchio Luigi.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Vallauri cav. Alcide, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanea non proveniente da causa di servizio.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Barbieri cav. Ugo, tenente colonnello in posizione ausiliaria, revocato il R. decreto 25 gennaio 1914 di collocamento in posizione ausiliaria e collocato fuori quadro.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

I seguenti ufficiali nell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore con anzianità 1° febbraio 1915:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Scarano cav. Giuseppe — Festa cav. Gaetano — Falcone cav. Antonio — Amenduni cav. Diego — Cocozza nobile dei marchesi di Montanara e nobile di Nola cav. Ernesto — Ansaldi cavalier Luigi — Gasti cav. Nicola — Gazzini cav. Attila — Antonielli cav. Anselmo — De Falco cav. Eduardo.

Garrone cav. Alessandro — Bazan cav. Enrico — Carlesimo cav. Vincenzo — Luccio cav. Alfredo — Serina cav. Stefano — Onnis cav. Giacomo — Baldi cav. Francesco — Nuzzolese cav. Michele — Laliccia cav. Antonino — Barillari cav. Giuseppe — Tortello cav. Plinio — Montalto cav. Carlo — Pizzolato cav. Vittorio — Caruso cav. Cosmo — Pastore cav. Eugenio — Bal cav. Pasquale — Sibilla-Massiera cav. Alberto — Negri cav. Alfredo — de Vonderweid cav. Eduardo — Blan cav. Enrico.

Capitani promossi maggiori:

Bonomi cav. Annibale — Papucci cav. Germano — Berrino cav. Paolo — Danese cav. Attilio — Bindi Alfredo — Bonzani Alberto — Marsanich nobile di Ungheria cav. Alfredo — Morino cav. Domenico — Re cav. Guniforte Enrico — Pagliano Camillo.

Ascoli Ettore — Rossi cav. Emilio — Banci-Buonamici cav. Alberto — Migeca cav. Raffaele — Marietti cav. Giovanni — Meneghini cav. Fausto — Scipioni cav. Scipione — Palizzolo di Ramione nob. cav. Giovanni — Tarlarini cav. Giuseppe Timoleone — Mazzoni cav. Maria Francesco — Alinei cav. Edoardo — Testa-Fochi Massimo — Bencivenga Roberto — Candela cav. Enrico — Melita Alfredo — Bandini Ubaldo — Mina Guigo — Villari Enrico — Daneo cav. Giuseppe — Luzzatto cav. Cesare — Medici nobile dei marchesi di Marignano cav. Gian Angelo — Morone cav. Augusto — Boccacci Giorgio — Sibille Nino — Scalettaris Raffaele — Vismara Angelo — Della Seta Ernesto — Pastore Corrado — Cermelli Giovanni — De Saint Pierre Adolfo.

Morelli nobile Attilio — Lombardo Giuseppe — Orsi Guido — Longo Umberto — Ago cav. Pietro — Lauricella cav. Gaetano.

Tenenti promossi capitani:

Ollearo Alfonso — Benelli Cesare — Sarracino Luigi — Tosatto Silvio — Mainardi Alessandro — Ventrella Pasquale — Berardi Paolo — Roncaglia Ercole — Dagasso Giuseppe — Ammaturo Michele — Orlando Taddeo — Alovisi Luigi — Vitrotti Federico — Marselli Sergio — Varanini Varo — Micheletti Paolo — De Stefanis Giuseppe — Pinto Luigi — De Paris Vittorio — Tirelli Alfredo — De Luca Umberto — Chiarelli Costante — Bianco Ferruccio — Monti Enrico — Tessore Francesco — Oliveri Del Castillo Francesco d'Assisi — Borzi Adelchi.

Bobini Silvio — Bemporad Aldo — Maresca Periele — Patanè Antonino — Cirese Rocco — Angelica Domenico — Lovadina Mario — Matricardi cav. Gaetano — Pugliese Claudio — Borriello Romeo — Callori nobile dei conti di Vignale Giovanni — Pizzolato Gavino — De Castro Carlo — Vico Giulio — Milocco Giuseppe — Artale cav. Vito — Ravera Fedele — Simonetti Amedeo — Rizzardi nobile conte Rizzardo — Campagnoli Francesco — Santamaria Armando — Pagano Ernesto — Paolocci Luigi — De Rose Francesco — Gagliardi Carlo — Ricci Umberto — Caprino Cesare — Rosso Luigi — Approsio Luigi — Ferrari Luigi — Collino Enrico — Rodriquez Arturo — Roberto Adolfo — Viale Michele — Calabrese Nicola — Bitossi Enrico — Palazzini Antonio — Pietracaprina Pietro — Bergonzi Angelo.

Mariotti Adamo — Licari Felice — Fier Giulio — Cantatore Oreste — Ragoni Alamiro — Iacopetti Giuseppe — Castagna Giacomo — Nam Cesare — Zanotti Mario — Scarienzi Leopoldo — Alagia Gaetano — Cuomo Vincenzo — Franciosini Cesare — Riviera Lauro — Balotta Mario — Pascucci Raffaele — Mainardi Giuseppe — Bevilacqua Giulio — Cabella Mario — Dalla Motta Gio. Battista — Ulivi Gaetano — Stramazzotti Guglielmo —

Carranza Giulio — Spataro Francesco — Gasca Queirazza Vincenzo — Marchionni Igino — Grassi Enrico — D'Ormea Ugo — Carta Angelico — Ducci Guido — Cherubini Enrico — Di Liberti Carmelo — Levy Marco — De Bonis Teodosio — Ariotti Arrigo — Verduzio Leone — Zeuli Carlo — Ghelli Francesco — Costanzo Virgilio — Ritucci Enrico — Vauden Heuvel Mario.

Lotti Pietro — Oppizzi Carlo — Polimante Corrado — Saladino Luigi — Curlo nobile Domenico — Negro Filosso Tiziano — Longo Vito — De Bernardis Vittorio — Dana Carlo — Falconi Manlio — Cirio Delfino — Pivano Giovanni Angelo — Torraca Raffaele — Funicello Orazio — Cicogna nobile patrizio veneto Giovanni — Graziani cav. Carlo — Rugiu Giulio — Raggieri Laderchi conte Paolo — Costa Saverio — Pari Mario — Aurier Camillo — Brunetti Brunetto — Negri Federico — Scarpetta Ulisse — Debraud Enrico — Santi Leone — Porzio Emilio — Gallotti Carlo — Tomatis Ettore — Passarelli Antonio — De Luca Gio. Battista — Bellati Cesare — Marciani Giovanni — Zarri Camillo — Grillo Luigi — Fiorentino Giulio — Giusfredi Gino — De Vita Agostino — Gentini Gervasio.

Guccione Giov. Battista — Soldarelli Mario — Valcurone Giovanni.

I sottoscritti sottotenenti d'artiglieria sono promossi al grado di tenente con le anzianità sottonotate:

Con anzianità 31 dicembre 1914:

Rovello Placido — Troiano Vincenzo.

Con anzianità 1° gennaio 1915:

Di Donato Francesco — Poledrini Gino.

I seguenti ufficiali d'artiglieria in aspettativa speciale, sono richiamati in servizio effettivo dal 16 febbraio 1915, e contemporaneamente collocati fuori quadro:

Giancale cav. Giacomo, tenente colonnello in aspettativa speciale.
Capacci cav. Arnolfo, id. id
Salvaneschi cav. Ettore, maggiore id.
Cristani cav. Luigi, id. id.
Merlo-Pich cav. Luigi, id. id.
Giuffrida cav. Luigi, id. id.

Ruolo tecnico.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Saletta cav. Luigi, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 5 gennaio 1915

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

I seguenti ufficiali di artiglieria (ruolo tecnico) sono promossi al grado superiore con anzianità 1° febbraio 1915:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

De Stefano cav. Antonio — Mascaretti nob. Francesco.

Capitani promossi maggiori:

Ettorre Filandro.

Arma del genio.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Caroncini cav. Antonio, colonnello in posizione ausiliaria, revocati i Regi decreti 25 gennaio e 31 maggio 1914 di collocamento in posizione ausiliaria e di promozione a colonnello in detta posizione e collocato fuori quadro.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

I seguenti ufficiali nell'arma del genio sono promossi al grado superiore con anzianità 1° febbraio 1915:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Rizzi cav. Giacomo — Grassi cav. Ernesto — Tombesi cav. Raul — Petrucci cav. Enrico — Gelmi cav. Giulio — Ferrari-Bravo cav. Ugo.

Capitani promossi maggiori:

Baccaglini Alfredo — Ambrosini cav. Giuseppe — Guasco cav. Giuseppe — Rubelli cav. Egidio — Margaria Ottavio — Faronato cav. Bernardo — Ricaldoni cav. Ottavio.

Tenenti promossi capitani:

Fogliani Luigi — Amadei Giuseppe — Jelmoni Nestore — Bucalo Ferruccio — Favagrossa Carlo — Guarino Giuseppe.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Delfino cav. Nicola, colonnello comandante distretto di Roma, collocato in disponibilità.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

I seguenti ufficiali nel personale dei distretti sono promossi al grado superiore con anzianità 1° febbraio 1915:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Giraud cav. Giuseppe, comandante distretto Salerno — Bertini cav. Guglielmo, id. id. Como — Orefice cav. Carlo, id. id. Messina.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Chierici cav. Alfonso, nominato comandante del distretto di Savona.

Capitani promossi maggiori:

Cicambelli Marcheselli cav. Vittorio — Scheggi cav. Virgilio — Bellini Delle Stelle Ernesto — Maglio Giovambattista — Matthey Luigi — Faralli Giulio Cesare.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con anzianità 1° febbraio 1915:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Cantella cav. Mariano — Delogu cav. Gaetano.

Capitani medici promossi maggiori medici:

Scalese cav. Giorgio — Massarotti Giuseppe — Marini cav. Emilio Paolo.

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici:

Zepponi Napoleone — Parente Ferdinando — Oteri Vincenzo — Greco Domenico — Muratori Carlo Felice.

Pronotto cav. Benedetto Sulpizio, tenente colonnello medico direttore ospedale Caserta, esonerato dalla carica anzidetta e collocato a disposizione Ministero guerra e comandato ospedale Caserta.

Salinari cav. Salvatore, id. id. di Napoli, nominato direttore dello ospedale militare principale di Caserta e comandato ospedale Napoli.

Oggiano cav. Giovanni, id. id. Ancona, id. id. id. Padova.

Gaggia Mario, capitano medico, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Corpo sanitario militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore con anzianità dal 1° febbraio 1915:

Tenenti colonnelli commissari promossi colonnelli commissari:

Camilli cav. Augusto, tenente colonnello commissario, direttore commissariato 7° corpo armata, continua come sopra.

Giugano cav. Luigi, id., nominato direttore di commissariato del corpo d'armata anzidetto.

Salvini cav. Giuseppe, colonnello commissario direttore commissariato 10° corpo d'armata, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore di commissariato dal 9° corpo d'armata.

De Silva cav. Ernesto, tenente colonnello commissario, in posizione ausiliaria, revocato il R. decreto 25 gennaio 1914 di collocamento in posizione ausiliaria e collocato fuori quadro.

Falivene cav. Giuseppe, id. distretto Napoli, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo.

Duprè Cesare, capitano commissario, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore con anzianità 1° febbraio 1915:

Maggiore commissario promosso tenente colonnello commissario: Crocco cav. Giorgio.

Capitano commissario promosso maggiore commissario: Baldoni Attilio.

Gregorini cav. Enrico, colonnello commissario, direttore di commissariato del V corpo armata, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore di commissariato del II corpo armata.

Pasquato cav. Pietro, tenente colonnello, nominato direttore commissariato V corpo armata.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Palombi Antonio, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

I seguenti tenenti di sussistenza sono promossi al grado di capitano di sussistenza:

Quarta Ottavio — Ramponi Alessandro — Scacheri Giuseppe Camillo.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

I seguenti tenenti del corpo d'amministrazione sono promossi capitani nel corpo stesso, con anzianità 1° febbraio 1915:

Scavizzi Oreste — Fusco Sebastiano — Alberici nobile di Terni Alberigo — Gamba Luigi — Bentivoglio Paolo — Ginobbi Arturo — Bramardi Giovanni.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

I seguenti tenenti di corpo veterinario militare sono promossi al grado di capitano, con anzianità 1° febbraio 1915:

Soldi Guido — Conti Gaetano — Bambini Ruggero.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 24 gennaio 1915:

Magnetti Gaspare, farmacista di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, a decorrere dal 1° dicembre 1914, con l'annuo assegno di L. 933,33.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

Barbati cav. Amedeo, capitano fanteria, collocato a riposo per infermità non provenienti da causa di servizio, dal 1° dicembre 1914.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 24 gennaio 1915:

Nanni Guido, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

De Cicco Gustavo, sottotenente medico, inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Gaddi Alessandro, tenente fanteria — Tiraboschi Carlo, id. id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Fonti Salvatore, sottotenente fanteria, trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Cervelli Giovanni, tenente — Scarpinato Francesco, id. — Lombardi Alfredo, id. — Negro Giuseppe, id. — Zecca Egidio, id. — Brescia Vincenzo, id.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Imperiali Valentino — Fiori Renato.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti di milizia territoriale, arma di artiglieria:

Garofalo Vincenzo.

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio:

Benetti Giulio.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Dotti Giovanni, nominato sottotenente di sussistenza di milizia territoriale.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Spagna Arturo — Colucci Nicola — Marcellino Urbano — Stelino Luigi — Altavilla Mariano — Botti Giulio — Angeleri Giuseppe — Vigna Antonio — Buraggi conte Carlo — Antuofermo Luigi.

Lorini Carlo — Melfi Domenico — Meliani Emilio — Bolsi Ciro — Gembillo Giuseppe — Colonna Adolfo — Zahami Giuseppe — Szkoll Ettore — Allocchio Pietro — Pracchi Leonardo — Flick Vittorio — Jarach Emilio — Francesconi Giorgio — Montalbotti Aristide — Possetti Ilario — Sanleolini Gabbriello — Ghiglione Cesare — Matarazzo Eduardo — Brunacci Bruno — Lazzeri Renato — Albanese Giovanni — Maggi Luigi — Sanna Emilio — Berardi Giuseppe — Masi Mario — Hautmann Carlo — Cirillo Giuseppe — Ferraris Luigi — Barillari Alfredo — Ascione Giuseppe — Milani Pietro — Bombelli Mario — Spagnolini Ernesto — Bersani Pietro.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di artiglieria:

Cattini Pietro — Marzotto Guido.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Leone Liberatore, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Bezzo Antonio, tenente fanteria — Mutarelli Gaetano, id. id. — Schwarz Leone, sottotenente id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Ianniello Ciro — Terrana Giuseppe — Cocco Raimondo — Battaglia Ugo — Magno Oliverio — Nania Gaetano — Franzino Cesare — Adorno Salvatore — Di Muro Salvatore — Vertua Angelo Luigi — Dei Pietro — Curti Augusto — Mancini Tommaso — Trovati Achille — Frelich Pietro — Ramoino Giacomo — Casoni Federico — Burlo Alessandro — Zanoli Luigi — Castronovo Giuseppe — Mammoli Ferdinando — Bassetti Ernesto — Acierno Sigismondo — Ragazzi Attilio — Coselschi Eugenio — Perchiazzi Saverio.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria:

Bosinco Ferdinando — Magnani Girolamo — Molteni Umberto.

Digiuni Guido — Negri Mario — Orilia Marcello — Fassati Luigi — — Mozzoni Emilio — Braga Cesare — Gallarati Scotti Gian Giacomo.

seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma di cavalleria:

Santoni Giulio — Litta Modignani Gaetano — Rota Ludovico — D'Albertis Ugo — Crespi Benigno.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale dell'arma di artiglieria:

Scopelliti Giuseppe — Fanno Marco — Gardini Giovanni — De Cantellis Carlo — Iacona Notarbartolo Nicolò — Silva Michele — Zilocchi Ernesto — Toppani Innocente — Galletti Guido — Lucchi Carlo — Pignone Giuseppe — Papini Roberto — Messerotti-Benvenuti Ferdinando — Lapiana Nicola — Pioppi Antonio — Fossati Mario — Ricci Nicola — Fasano Paolo — Fanciaresi Domenico — Moncalieri Severino — Borghese Marco.

Pozzo Giovanni — Monaco Michele — Issel Arturo — Scaravaglio Aldo — Bruti Liberati Liberato — Durazzo Giuseppe — Pozzi Roberto — Leonardi Francesco — Arlotti Emilio — Borsetti Luigi — Barbolini Giuseppe — Cardelli Renzo — Pergolini Guido — Da Molo Virgilio — Friedmann Dino — Scarpis Ferruccio — Schiaffino Silvio — Borlà Oreste — Rimani Ercole — Galleani D'Agliano Nicola — Bozzolo Paolo — Mariani Olimpio — Bianchi Giuseppe — Malchiodi Ercole — De Marchi Edmondo — Saltini Arrigo — Cattaneo Mario — Bianchi Francesco — Mazza Carlo Alberto.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale dell'arma del genio:

Gattinelli Gastone — Perricone Giovan Battista — Pinucci Vieri — Ferri Antonio — Scuderi Pietro — Pavesi Camillo — Guicciardi Emilio — Pelizzari Mario — Poggioli Marcello — Ferraro Augusto.

Conti Giuseppe — Trouvè Cesare — Grassi Ugo — Morando Vittorio — Villoresi Achille — Rizzi Antonio — Golinelli Giuseppe — Marchetti Daniele — Grea Luigi — Piazzini Pietro — Marconi Raul — Manfredini Manfredo — Barbantini Luigi — Mantica Ignazio — Bersellini Mario — Enderle Carlo — Nanni Otello — Buonocore Alberto — Rossi Giovanni — Rastelli Eugenio — Varvaro Giorgio — Allocchio Antonio.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti commissari nella milizia territoriale come è appresso indicato:

Cipolla Guido — Prunas Paolo — Neri Francesco — Pagliani Riccardo — Barbarisi Felice — Venezia Rosario — Citi Plinio — Levi Abramo — Pantò Gaetano — Olivieri Luigi — Di Pietrantonio Ermanno — Fiorentino Giacomo — De Crescenzo Giulio — Di Minica Nicolò — Nangano-Cappello Antonino — Olivieri Luigi.

Fischetti Michelangelo — Gallegra Pasquale — Saito Salvatore — Vasta Nicolò — Panvini-Rosati Michele — Barzanti Ferdinando — Zupi Giacinto — Vecchi Santorre.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Olivetti cav. Domenico, maggiore fanteria, collocato in posizione ausiliaria dal 23 gennaio 1914.

Con R. decreto del 31 dicembre 1914:

I seguenti ufficiali nell'arma d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado e la relativa uniforme:

Pasquali Giorgio, maggiore — Pilati cav. Pietro, capitano — Giodice cav. Vitantonio, capitano — Guglielmi Nicola, tenente.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Moscariello Enrico, capitano fanteria — Agrelli Alfonso, id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Flamigni Attilio, capitano fanteria — Cresci Carlo, sottotenente id., accettata la volontaria rinuncia al grado.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1915:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria giudiziaria sono tramutati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente assegnati:

Colombo Antonio, della pretura di Biella, alla Regia procura di Torino.

Mazzone Gaetano, della pretura di Mestre, alla Corte di appello di Torino.

Ferrari Benedetto, della pretura di Ventimiglia, alla Corte di appello di Torino.

Bariosco Remo, del tribunale di Vercelli, alla pretura di Vercelli.

Bartoccini Giuseppe, della Regia procura di Perugia, al tribunale di Perugia.

Cricchi Gino, della pretura di Foligno, alla Regia procura di Perugia.

Rizzi Ugo, della pretura di Cesena, alla pretura di Foligno.

Turilli Tullio, della pretura di Borgomanero, al tribunale di Rieti.

Cataldi Emilio, del tribunale di Lecce, in servizio al casellario centrale, alla pretura di Borgomanero, continuando nella detta applicazione.

Cosentino Pasquale, della pretura di Sampierdarena, al tribunale di Lecce.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1915:

I sottoindicati alunni gratuiti sono promossi al grado di aggiunto di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicato:

Jacona Michele, della Corte di appello di Catania, alla pretura di Poggio Mirteto.

Fragasso Domenico, della R. procura di Lucera, alla pretura di Trinitapoli.

Gatta Alfredo, della Corte di appello di Napoli, alla pretura di Caiazzo.

Barbero Oreste, della pretura di Nizza Monferrato, al tribunale di Alessandria.

Tessari Giuseppe, della pretura di Belluno, alla 1ª pretura di Udine.

Josca Giuseppe, della pretura di Potenza, alla pretura di Pisticci.

Bentivoglio Alessandro, della pretura di Macerata, alla pretura di Terracina.

Proto Antonino, del tribunale di Castrovillari, alla pretura di Castelvecchio Subequo.

Carpentiero Liborio, della pretura di Aversa, alla pretura di Acerra.

Rodinò Nicola, della pretura di Gioiosa Jonica, alla pretura di Sulmona.

Lacchetti Tommaso, della pretura di Albano Laziale, alla pretura di Arsoli.
Corbioli Mario, del tribunale di Verona, al tribunale di Verona.
Martucci Eraldio, della R. procura di Lecce, alla pretura di Locorotondo.
Cannizzaro Antonino, della pretura di Caltagirone, alla pretura di Campli.
Bocchiardo Ettore, della pretura di Acqui, alla pretura di Ovada.
La Valle Guido, della procura generale d'appello di Roma, alla pretura di Bosa.
Lo Menzo Pietro, della pretura di Nicosia, alla pretura di Pescocostanzo.
Ghirardini Camillo, del tribunale di Ravenna, alla 1ª pretura di Ravenna.
Russo Giovanni, della pretura di Maddaloni, alla pretura di Ceprano.
Protani Massimo, della R. procura di Macerata, alla pretura di Todi.
Vitale Sabato, dalla pretura di Serino, alla pretura di Civitacampomarano.
Cattini Enzo, del tribunale di Bologna, alla pretura di Cesena.
Duranti Dino, della R. procura di Bologna, alla pretura di Lugo.
Pisana Pietro, della pretura di Noto, alla pretura di Castel di Sangro.
Pinto Nicola, del tribunale di Salerno, alla pretura di Celano.
De Prisco Giuseppe, della pretura di Sant'Agata dei Goti, alla pretura di Trasacco.
Manente Gaetano, della 7ª pretura di Napoli, alla prima pretura di Mantova.
Calvesi Arnaldo, del tribunale di Roma, al tribunale di Rieti.
Fongoli Alfredo, della R. procura di Roma, alla pretura di Cesena.
Pasqua Michele, della R. procura di Caltanissetta, alla procura generale d'appello, sezione di Modena.
Sasso Michele Arcangelo, della pretura di Sala Consilina, alla Regia procura di Bergamo.
Fucarino Giorgio, della pretura di Prizzi, alla Corte di appello di Venezia.
Popolla Ugo, della 1ª pretura urbana di Roma, alla pretura di Massa Marittima.
Tommasi Tommaso, del tribunale di Perugia, alla Corte d'appello, sezione di Perugia.
Cultrera Francesco, della pretura di Noto, alla pretura di Rovato.
Di Vita Giuseppe, della prima pretura di Catania, alla pretura di Chioggia.
Inglina Alfonso, del tribunale di Roma, alla pretura urbana di Firenze.
Barila Agatino, della seconda pretura di Catania, al tribunale di Verona.
Carapezza Liborio, della pretura di Mussomeli, alla pretura di Lecco.
Romano Salvatore, della pretura di Caltanissetta, alla pretura di Mestre.
Di Cola Gino, del tribunale di Milano, alla pretura di Monza.
Soldano Giuseppe, della procura generale d'appello di Trani, alla pretura di Oria.
Carco Antonio, della pretura di Mineo, alla pretura di Grosseto.
Diaz de Palma Antonio, della R. procura di Milano, alla 2ª pretura di Besgamo.
Laureati Giuseppe, della procura generale d'appello di Trani, alla pretura di Biella.
Zappulla Agostino, della pretura urbana di Palermo, alla pretura di Sampierdarena.
Scillone Ettore, del tribunale di Castrovillari, al tribunale di Vercelli.
Fuochi Omobono, della prima pretura di Padova, alla pretura di Feltro.
D'Avossa Gennaro, della 2ª pretura di Napoli, alla pretura di Ventimiglia.
Fallica Giuseppe, dalla pretura di Paternò, alla 1ª pretura di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1915:

Rubbiani Pietro, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Milano, è, a sua domanda, tramutato alla pretura urbana di Milano.
Giovine Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Milano, è, a sua domanda, tramutato alla seconda pretura di Milano.
Gennaro Salvatore, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Milano, tramutato al tribunale di Busto Arsizio, è, a sua domanda tramutato alla 1ª pretura di Bergamo.
Pellegata Luciano, alunno gratuito della Corte d'appello di Milano, nominato aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Bergamo, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Busto Arsizio.
La sospensione dallo stipendio per giorni venti inflitta al vice cancelliere del tribunale di Cassino, Prandi Francesco, è limitata a soli giorni dieci.
Grippo Rocco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Potenza, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva.
Grippo Rocco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Potenza, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, è richiamato in servizio.
Coccanari Luigi, alunno gratuito della pretura di Aquila, applicato al tribunale di Busto Arsizio, è confermato nella stessa applicazione fino alla registrazione di decreto di destinazione alla pretura di Aquila.
Moscato Angelo, alunno gratuito del tribunale di Girgenti, applicato alla pretura di Cantalupo nel Sannio, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva.
Verrone Adolfo, alunno gratuito della Corte d'appello di Napoli, ove non ha assunto possesso, nominato aggiunto di 3ª classe alla pretura di Dorgali, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva.

Con R. decreto del 7 marzo 1915:

Zappalà Antonino, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, è tramutato alla pretura di Sant'Agata Militello.
Parrino Benedetto, cancelliere della pretura di Sant'Agata Militello, applicato alla Corte di cassazione di Palermo, è tramutato alla pretura di San Mauro Castelverde, continuando nella detta applicazione.
Iovino Giuseppe, cancelliere della pretura di Castellammare del Golfo, è tramutato alla pretura di Petralia Sottana.
Mascari Antonino, cancelliere della pretura di Petralia Sottana, è tramutato alla pretura di Castellammare del Golfo.
De Vivo Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Santa Severina, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Notari.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 1915:

Moretti Giuseppe, notaro residente nel comune di Caravaggio, distretto notarile di Bergamo, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.
Solari Angelo, notaro residente nel comune di Sampierdarena, distretto notarile di Genova, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.
Nessi Emilio, notaro residente nel comune di Alzate con Verzago, distretto notarile di Como, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.
Simoncelli Pietro, notaro residente nel comune di Zagarolo, distretto notarile di Roma, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

(*Continua*).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 11, dal 15 al 21 marzo 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Castelnuovo	bovina	1
	»	»	Castagnole	»	1
	»	Casale Monferrato	Montiglio	»	1
	»	»	Villadeati	»	1
	»	»	Bagnolo	»	1
	»	»	Manerbio	»	1
	Brescia	Brescia	San Zeno Naviglio	»	1
	»	»	Brescia	»	1
	Campobasso	Larino	Palata	»	1
	Como	Varese	Varese	»	1
	Cosenza	Castrovillari	Cerchiara	»	3
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	equina	1
	Lucca	Lucca	Monsummano	bovina	1
	Milano	Milano	Vigentino	»	1
	»	Monza	Sovico	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	Novara	Novara	Suno	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1
	Potenza	Matera	San Mauro Forte	caprina	2
	Reggio Calabria	Palmi	Gioia Tauro	bovina	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Correggio	»	1
	Sassari	Ozieri	Oschiri	»	1
	»	Sassari	Porto Torres	»	1
	Torino	Torino	Gassino	»	1
					28
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Ghedi	bovina	1
	Cagliari	Oristano	Abbasanta	»	1
	Catania	Nicosia	Regalbuto	»	1
	Catanzaro	Cotrone	Cotrone	»	1
	Firenze	San Miniato	Montopoli Val d'Arno	»	2
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Benestare	»	1
					8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Bergamo*	Bergamo	Ranico	bovina	1
	»	»	S. Paolo d'Argon	»	7
	»	Treviglio	Calcinate	»	1
	»	»	Palasco	»	2
	Bologna	Bologna	Bologna	»	2
	»	»	Castelfranco nell'Emilia	»	3
	»	»	Granarolo	»	2
	»	»	Ozzano	»	1
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	1
	»	»	Persiceto	»	1
	»	»	San Lazzaro di Savena	»	1
	Brescia	Breno	Edolo	»	4
	»	»	Bagnolo	»	1
	»	Brescia	Calcinato	»	3
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Castenedolo	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	6
	»	»	Ghedi	»	4
	»	»	Isorella	»	6
	»	»	Leno	»	1
	»	»	Lonato	»	7
	»	»	Montichiari	»	27
	»	»	Pozzolengo	»	2
	»	»	Remedello Sopra	»	2
	»	»	San Zeno Naviglio	»	1
	»	»	Visano	»	2
	»	Chiari	Coccaglio	»	2
	»	»	Palazzolo	»	1
	»	»	Paratico	»	1
	»	Verolanova	Fiesse	»	3
	»	»	Milzano	»	1
	»	»	Pontevico	»	2
	»	»	Porzano	»	1
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	3
	»	»	Verolanuova	»	5
	Como	Lecco	Rogeno	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	2
	»	»	Casteldidò	»	1
	»	»	ScandolaranR.	»	1
	»	»	San Giovanni in Croce	»	1
	»	Crema	Sargnano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Carpaneta Dosimo	bovina	1
	»	»	Azzanello	»	1
	»	»	Cremona	ovina	1
	»	»	Isola Dovarese	bovina	1
	»	»	Ostiano	»	1
	»	»	Sospiro	»	1
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	»	14
	»	Ferrara	Portomaggiore	»	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	2
	»	San Miniato	San Miniato	»	1
	Foggia	Foggia	San Paolo di Civitate	ovina	1
	»	San Severo	Manfredonia	bovina	7
	»	»	Rignano	»	3
	Forlì	Cesena	Borghi	»	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Borgo a Mozzano	»	1
	Mantova	Asola	Castelgoffredo	»	1
	»	Castiglione delle St.	Castiglione	»	1
	»	Volta Mantovana	Volta Mantovana	»	3
	Messina	Messina	Barcellona	»	3
	»	»	Milazzo	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Cisliano	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	Gallarate	Nerviano	»	1
	»	»	Pregnana	»	1
	»	Lodi	Meleti	»	1
	»	Milano	Milano	»	1
	»	»	Vaprio	»	1
	Modena	Modena	Nonantola	»	3
	»	»	San Cesario	»	1
	Novara	Novara	Cameri	»	1
	Padova	Campo S. Piero	Loreggia	»	1
	»	Cittadella	Tombolo	»	1
	»	Padova	Teolo	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	»	»	id.	»	1
	Parma	Parma	Collecchio	»	1
	»	»	Cortile San Martino	»	1
	»	»	Lesignano dei Bagni	»	1
	»	»	Sala Baganza	»	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Gambolò	bovina	1
	»	»	Galliavola	»	1
	»	»	Groppello	»	1
	»	»	Ottobiano	»	1
	»	»	Valle	»	2
	»	»	Vigevano	»	2
	Pesaro e Urbino	Urbino	Sassocorvaro	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	3
	»	»	Besenzone	»	1
	»	»	Cadeo	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	»	Villanova sull'Arda	»	2
	»	Piacenza	Borgonovo	»	1
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Monticelli d'Ongina	»	1
	»	»	Pontenuro	»	1
	»	»	Piozzano	»	1
	»	»	Vigolzone	»	3
	Pisa	Pisa	Calcinaia	»	2
	»	»	Cascina	»	2
	»	»	Pontedera	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	1
	»	Ravenna	Ravenna	»	2
	»	»	Russi	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	Roma	Roma	Castelmadama	»	1
	»	»	Monterotondo	»	1
	»	»	Roma	»	3
	»	Viterbo	Canepina	»	1
	Rovigo	Rovigo	Grignano	»	1
	Torino	Torino	Rivoli	»	1
	Venezia	Venezia	Pianiga	»	1
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	2
	Verona	Legnago	Cerea	»	1
	»	S. Pietro Incariano	Dolcè	»	1
	»	Verona	San Massimo Adige	»	1
	Vicenza	Schio	Monte di Malo	»	2
					240
Vaiuolo ovino	*Ancona*	Ancona	Cupramontana	ovina	1
	Udine	Udine	Spilimbergo	»	1
					2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	suina	1
	»	»	Rosora	—	1
	Aquila	Cittaducale	Amatrice	—	6
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	13
	»	»	Arezzo	—	23
	»	»	Bibbiena	—	1
	»	»	Capolona	—	4
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	2
	»	»	Cortona	—	19
	»	»	Monterchi	—	3
	»	»	Montevarchi	—	1
	»	»	Monte Santa Maria Tiberina	—	1
	»	»	Pergine	—	2
	»	»	Pieve San Stefano	—	2
	»	»	San Giovanni Valdarno	—	3
	»	»	Sestino	—	3
	Ascoli Piceno	Ascoli	Comunanza	—	6
	»	Fermo	Fermo	—	7
	Bari delle Puglie	Altamura	Gioia	—	1
	Benevento	Benevento	Tocco Gaudio	—	2
	Bergamo	Treviglio	Osio Sopra	—	1
	»	»	Treviglio	—	2
	Bologna	Bologna	Bologna	—	1
	»	»	San Lazzaro di Savena	—	1
	»	Imola	Castelfiumanese	—	2
	Brescia	Brescia	Calcinato	—	28
	Campobasso	r	Caccavone	—	14
	»	Larino	San Felice Slavo	—	2
	Caserta	Caserta	Castelvorturno	—	2
	»	Gaeta	Vallefredda	—	20
	»	Sora	Atina	—	5
	Catania	Nicosia	Regalbuto	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Santa Caterina	—	25
	»	»	Settingiano	—	1
	Chieti	Chieti	Toilo	—	1
	»	Vasto	Casalanguida	—	1
	»	»	Castiglione M. M.	—	21
	»	»	Tufillo	—	5
	Cosenza	Castrovillari	Acquaformosa	—	1
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	—	1
	»	Mondovì	Ceva	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Firenze*	Firenze	Reggello	—	1
	»	»	Scarperia	—	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	—	1
	»	San Severo	Lesina	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	3
	Macerata	Macerata	Cingoli	—	2
	»	»	Macerata	—	2
	»	»	Pausula	—	1
	»	»	Tolentino	—	3
	Mantova	Asola	Piubega	—	2
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	1
	Modena	Menaod	Modena	—	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	—	1
	Pavia	Pavia	Corteolona	—	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	—	3
	»	Perugia	Baschi	—	4
	»	»	Città di Castello	—	2
	»	»	Montecastello V.	—	1
	»	»	Pietralunga	—	2
	»	»	Umbertide	—	11
	»	Rieti	Rieti	—	33
	»	»	Rocca Sinibalda	—	3
	»	Terni	Montecastrilli	—	3
	»	»	Narni	—	5
	Pisa	Volterra	Castagneto C.	—	4
	Potenza	Matera	San Mauro Forte	—	1
	»	Potenza	Pietrapertosa	—	1
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	—	1
	Reggio E.	Reggio E.	Reggio E.	—	1
	Roma	Roma	Sant'Oreste	—	1
	»	Velletri	Norma	—	1
	»	Viterbo	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Farnese	—	1
	»	»	Gradoli	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Montefiascone	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Rovigo	Rovigo	Trecenta	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Rovigo*	Rovigo	Villadose	equina	3
	Sassari	Ozieri	Mores	»	1
	»	»	Tula	»	1
	Siena	Siena	Casole d'Elsa	»	8
	»	»	Castellina in Chianti	»	3
	»	»	Colle di Val d'Elsa	»	4
	»	»	Monteriggioni	»	5
	»	»	Monticiano	»	6
	»	»	Sovicille	»	1
	Teramo	Penne	Montebello B.	»	5
	»	»	Penne	»	2
	»	Teramo	Teramo	»	9
	Udine	Udine	Martignacco	»	1
	»	»	Pavia	»	1
	»	»	Spilimbergo	»	1
	Venezia	Venezia	Fossalta di Piave	»	1
					888
Morva e farcino	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	suina	1
	»	Novi	Novi	»	1
	Bari	Barletta	Canosa	»	1
	Brescia	Salò	Volciano	»	1
	Caserta	Caserta	Santa Maria C. V.	»	2
	»	Nola	San Gennaro	»	2
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	Napoli	Napoli	San Giovanni	»	4
	Piacenza	Piacenza	Monticelli d'Ongina	»	1
	Pisa	Pisa	Capannoli	»	1
	»	»	Pisa	»	1
	Udine	Verona	Buttapietra	»	1
	Verona	Cividale	San Leonardo	»	1
					19
Farcino criptococcico	*Avellino*	Avellino	Montoro Superiore	equina	1
	»	Sant'Angelo dei L.	Bisaccia	»	1
	Bari	Bari	Bari	»	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	1
	Foggia	San Severo	Lesina	»	2
	Messina	Messina	Milazzo	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Farcino criptococcico	*Napoli*	Castellammare	Boscotrecase	equina	1
	»	»	Castellammare	»	2
	»	»	Massalubrense	»	1
	»	»	Ottaiano	»	2
	»	»	Piano di Sorrento	»	2
	»	»	San Giuseppe	»	2
	»	Napoli	Napoli	»	2
	»	»	San Giorgio a Cremano	»	1
	Palermo	Palermo	Carini	»	1
	»	»	Palermo	»	7
	»	»	Partinico	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	»	6
	»	Matera	Grottole	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	Sant'Egidio del Monte Albino	»	3
	»	»	San Marzano sul Sarno	»	4
	»	»	Nocera Inferiore	»	1
	Vicenza	Schio	Velo d'Astico	»	2
					55
Rabbia	*Avellino*	Avellino	Avella	nina	3
	Bari delle Puglie	Altamura	Gioia	»	2
	»	Bari	Turi	»	1
	»	Barletta	Andria	»	1
	»	»	id.	equina	1
	»	»	Barletta	canina	2
	»	»	Canosa	»	2
	Belluno	Belluno	Belluno	»	3
	Bergamo	Treviglio	Morengo	»	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Mussomeli	»	1
	»	»	San Cataldo	suina	1
	»	Terranova	Mazzarino	canina	1
	»	»	Riesi	»	1
	»	»	id.	equina	1
	Como	Como	Erba Incino	»	1
	Cuneo	Alba	Alba	canina	1
	»	»	Monforte	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	equina	1
	»	»	Naro	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Gaggiano	canina	1
	»	Milano	Milano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rabbia**	*Padova*	Monselice	Monselice	suina	1
	Potenza	Matera	Grottole	bovina	2
	»	Melfi	Palazzo	»	1
	»	»	Ripacandida	equina	2
	Ravenna	Lugo	Lugo	canina	4
	Verona	Legnago	Minerbe	»	3
					41
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	2
	»	»	Camarda	»	2
	»	»	Caporciano	»	10
	»	»	Paganica	»	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	10
	»	»	Lecce nei Marsi	»	17
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	17
	»	»	Id.	equina	1
	»	»	Leonessa	ovina	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	1
	»	»	Raiano	»	1
	»	»	Villalago	»	1
	Bari	Altamura	Gravina	equina	2
	»	Barletta	Canosa	»	1
	»	»	Ruvo	»	2
	Chieti	Chieti	Chieti	»	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	Foggia	Manfredonia	»	2
	»	San Severo	S. Paolo di Civitate	»	1
	»	»	San Severo	equina	1
	Girgenti	Bivona	Cianciana	caprina	1
	Perugia	Foligno	Fossato	ovina	15
	»	»	Sigillo	»	5
	Potenza	Melfi	Atella	»	1
	»	»	Rionero	»	1
	»	»	Venosa	»	1
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»	»	Corneto	»	1
	»	»	Montalto	»	1
	»	Roma	Roma	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Roma	Tivoli	ovina	1
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	»	»	Norma	»	1
	»	»	Roccamassima	»	1
	»	»	Sezze	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Ischia di Castro	»	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Piansano	»	1
	»	»	Tolfa	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Verona	Verona	Zevio	»	1
					135
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Potenza*	Matera	Matera	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	Melfi	Melfi	ovina	1
	Roma	Roma	Roma	»	5
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Vitèrbo	»	1
	Trapani	Mazzara	Partanna	»	2
					12
Colera dei polli	*Caltanissetta*	Terranova	Niscemi	pollame	10
	Chieti	Vasto	Celenza sul Trigno	»	1
	»	»	Dogliola	»	1
	Novara	Novara	Novara	»	10
	Pavia	Mortara	San Giorgio	»	1
	Potenza	Potenza	Trivigno	»	1
	Rovigo	Rovigo	Villadose	»	3
	Verona	Legnago	Bevilacqua	»	1
					28
Pleuro polmonite infettiva	*Brescia*	Brescia	Montichiari	bovina	1
	Grosseto	Grosseto	Castiglione	equina	2
	»	»	Grosseto	»	1
					[illegible]

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Tubercolosi bovina	*Chieti*	Chieti	Pescara	bovina	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	4
	Udine	Tolmezzo	Chiusaforte	»	1
					7
Aborto epizootico	*Bologna*	Bologna	Castel d'Argile	bovina	1
Diarrea dei vitelli	*Livorno*	Portoferraio	Portoferraio	bovina	
Influenza equina	*Lucca*	Lucca	Lucca	equina	1
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	1
	Pisa	Pisa	Calci	»	1
	Sassari	Sassari	Sassari	»	2
	Verona	Verona	Verona	»	1
					6

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	17	25	28
Carbonchio sintomatico	7	7	8
Afta epizootica	32	118	240
Morva	11	14	19
Farcino criptococcico	12	27	55
Vaiuolo ovino	2	2	2
Rabbia	13	25	41
Rogna	9	46	135
Malattie infettive dei suini	36	98	388
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	3	6	12
Colera dei polli	7	8	28
Tubercolosi bovina	4	4	7
Aborto epizootico	1	1	1
Influenza del cavallo	5	5	6
Diarrea dei vitelli	1	1	1
Pleuro-polmonite infettiva	2	3	4

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	662595	52 50	Ripamonti *Giuseppina*, Aurelia e Silvia fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Cazzaniga Maria fu Giuseppe, vedova Ripamonti, domiciliate in Lomagna (Como)	Ripamonti *Marcellina Felicita detta Giuseppina*, Aurelia e Silvia fu Carlo, minori, ecc., come contro
»	146389	35 —	Teppa *Carolina* fu Angelo, moglie di Martinolo Angelo, domiciliato in Torino	Teppa *Maria-Clotilde - Carolina* fu Angelo, ecc., come contro
»	716417	185 50	Militello *Concetta-Giuseppa* di Pietro, *nubile*, domiciliata a Bisceglie (Bari)	Militello *Concettina-Giuseppina*, di Pietro, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata a Bisceglie (Bari)
» Cat. A	212	1400 —	Odero *Graziella-Giuseppina* di Luigi, nubile, domiciliata in Genova	Odero *Maria-Giuseppina-Graziella* di Luigi, nubile, ecc., come contro
3.50	576016	70 —	Maggi *Battista* e Carolina fu Carlo, minori, sotto la tutela di Maggi Pietro fu Battista, domiciliati in Brivio (Como)	Maggi *Giovanni-Battista* e Carolina fu Carlo, minori, ecc., come contro
»	505321	175 —		
»	222597	52 50	Merialdi Giovanni fu Guido, dom. in Garessio (Cuneo), con ipoteca a favore della di lui moglie *Ida-Francesca* Franzone fu Tommaso.	Intestata come contro, con ipoteca a favore della di lui moglie *Francesca* Franzone.
»	702624	875 —	*Sartirana* Enrichetta di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milano.	*Sartirana - Duminelli* Enrichetta, Clotilde e Michele di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Milano *e figli nascituri da quest'ultimo con la signora Maria Duminelli fu Giuseppe.*
»	702625	875 —	*Sartirana* Clotilde di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milano.	
»	702626	875 —	*Sartirana* Michele di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano.	
3.50	609919	3 50	Levis Raoul di Angelo, domiciliato a Venezia.	Levis Raoul di Angelo, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Venezia.
»	674316	210 —	Rocca Agostino fu Giuseppe, domiciliato in Asti (Alessandria).	Rocca Agostino fu Giuseppe, *minore, sotto la tutela della signora Testa Fochi Teodolinda fu Francesco, vedova di Felice Sismondo*, ecc. come contro.
»	674317	210 —	Rocca Enrico fu Giuseppe, domiciliato in Asti (Alessandria),	Rocca Enrico fu Giuseppe, *minore, sotto la tutela della signora Testa Fochi Teodolinda fu Francesco, vedova di Felice Sismondo*, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 marzo 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 36).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° aprile 1915, in L. 110.20.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 30 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.05	109 56
Londra	27.76	27 90
Berlino	117 94	118.65
Vienna	87 01	87 72
New York	5 78	5 84
Buenos Aires	2 45	2 48
Svizzera	107 26	107 93
Cambio dell'oro	109 80	110 60

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 31 marzo al 2 aprile 1915:

Franchi	109.30 1/2
Lire sterline	27.83
Marchi	118.29 1/2
Corone	87.36 1/2
Dollari	5.81
Pesos carta	2.46 1/2
Lire oro	110.20

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO al posto di ispettore della R. Pinacoteca in Bologna.

IL MINISTRO

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386 e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608 nonchè l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col Regio decreto 22 novembre 1908, n. 693 e il regolamento generale in applicazione delle leggi stesse.

Decreta:

È aperto per la R. Pinacoteca in Bologna il concorso per titoli e con esame al posto di ispettore con lo stipendio di L. 2500 nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità.

Coloro che aspirano al suddetto posto dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti in Roma, piazza Venezia, n. 11), non più tardi del giorno 15 maggio 1915, la domanda in carta da bollo da L. 1,25 contenente il nome, il cognome e il domicilio del concorrente.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni diciotto;

c) certificato generale di penalità rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale;

d) certificato di buona condotta morale;

e) certificato di sana costituzione fisica;

f) certificato dal quale risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento.

g) elenco, in carta libera, dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti *a*), *c*), *d*) ed *e*) dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

Sono esentati dalla presentazione dei documenti *a*), *b*), *c*) e *d*) i candidati in servizio dello Stato e del documento di cui alla lettera *f*) solo quelli assunti nell'indicato servizio dopo la promulgazione della legge sullo stato degli impiegati civili.

I titoli potranno essere così raggruppati:

I. Accademici e scolastici. (I concorrenti potranno produrre qualsiasi titolo accademico o scolastico che certifichi dei loro studi).

II. Scientifici. (Pubblicazioni di storia e critica d'arte).

III. Amministrativi. (I concorrenti i quali abbiano già servito in pubbliche Amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno compiuto. Coloro che presso Amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuti incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline storico-artistiche e alla conservazione di opere d'arte, avranno cura di specificare l'indole, l'epoca, la durata e i risultati del lavoro).

I concorrenti potranno altresì allegare documenti che attestino della loro preparazione letteraria e artistica.

Gli esami consisteranno in uno esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi. Si terranno in Roma, nei giorni che verranno designati dalla Commissione giudicatrice.

Si riportano appresso gli articoli di legge e di regolamento relativi al concorso ai posti di ispettore.

Roma, 15 marzo 1915.

Il ministro
GRIPPO.

Disposizi relative ai concorsi negli Istituti di antichità e d'arte.

(Dalla legge 27 giugno 1907, n. 386).

Art. 33. — Gli ispettori sono nominati in seguito a concorso per titoli e per esame.

Saranno di volta in volta indicati i titoli necessari per essere ammessi al concorso e il programma dell'esame, nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di possedere estese e sicure cognizioni di archeologia e di storia dell'arte.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle RR. scuole di archeologia e di storia dell'arte medioevale e moderna.

Al concorso a ispettore negli scavi e nei musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

(Dal R. decreto 1° agosto 1907, n. 608).

Art. 2. — Ove i concorsi siano indetti anche con esame le materie di esame sono specificate, salvo ciò che dispone l'art. 9, nell'avviso di concorso. Esse si riferiscono all'indole speciale dell'Istituto per il quale si fa il concorso.

Art. 3. — In ciascun giorno stabilito per le prove scritte, la Commissione riunita formula il tema, sulle materie del programma da svolgersi nel giorno stesso.

Art. 4. — Non è permesso ai concorrenti consultare diari o scritti, ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro e con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari; a tale scopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 5. — Compiuto il lavoro ciascun concorrente senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, scrive il suo nome sul foglio che chiude entro una busta datagli dalla Commissione; insieme al tema, la consegna al segretario della Commissione stessa, il quale ripone il tema e la busta entro altra di maggiore formato che chiude e suggella apponendovi la firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Il commissario presente controfirma.

Al termine di ogni ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e firmati da lui, da uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

Quando la Commissione apre la busta, per la lettura del tema, appone su questa e sulla busta contenente il nome del candidato, un identico numero progressivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e classificati.

Art. 6. — Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi dei punti in ciascuna delle prove scritte.

Art. 7. — I concorrenti sono classificati secondo la graduatoria stabilita dalla Commissione esaminatrice.

A parità di merito ha la preferenza il candidato che abbia prestato servizio utile nell'ordine della sua durata in una Amministrazione dello Stato.

PROGRAMMA DI ESAME

Esperimento scritto.

(Durata massima sei ore).

Svolgimento di un tema di storia dell'arte medioevale e moderna con speciale riflesso agli artisti che sono già rappresentati nell'Istituto a cui il concorrente aspira e che vissero e lavorarono nella regione a cui l'Istituto appartiene.

Esperimenti orali e prove pratiche.

A.

(Durata massima quaranta minuti).

La stessa materia dell'esperimento scritto.

Argomenti tecnici relatativi alla illustrazione e catalogazione di opere d'arte medioevale e moderna, alla conservazione di esse nelle pubbliche raccolte con particolare riguardo alla R. Pinacoteca di Bologna.

Elementi di archeologia e di storia dell'arte classica.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche su fotografie o altre riproduzioni da opere d'arte dell'età medioevale e [illegible]erna.

B.

(Durata massima quaranta minuti).

Principali fonti letterarie e storiche attinenti alla storia dell'arte in Italia durante il medioevo e l'età moderna.

Nozioni sulle principali cautele e sui fondamentali criteri relativi alle riparazioni delle opere d'arte.

Cenni sullo svolgimento storico della legislazione artistica italiana e nozioni relative alle leggi e ai regolamenti in vigore.

C.

Il candidato dovrà dimostrare, anche con qualche saggio pratico, di possedere una sufficiente esperienza della fotografia.

CONCORSO al posto di ispettore nei Musei preistorico e etnografico in Roma.

IL MINISTRO

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386 e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693,

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e con esame al posto di ispettore con lo stipendio di L. 2500 nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità e per i musei preistorico e etnografico in Roma.

Coloro che aspirano al suddetto posto dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti in Roma, piazza Venezia, n. 11), non più tardi del giorno 15 maggio 1915 la domanda in carta da bollo da L. 1,25, contenente il nome, il cognome, il domicilio del concorrente e l'indicazione esatta dell'ufficio a cui egli aspira.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° certificato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni diciotto;

3° certificato penale generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta morale;

5° certificato medico di sana costituzione fisica;

6° certificato dal quale risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

7° diploma originale di laurea in lettere;

8° elenco, in carta libera, dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti 1°, 3°, 4° e 5° dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

I concorrenti che già fossero al servizio dello Stato sono esenti dalla presentazione dei documenti 1, 2, 3 e 4.

I titoli potranno essere così raggruppati:

I. Accademici e scolastici (oltre la laurea in belle lettere, i concorrenti potranno produrre tutti gli altri titoli accademici e scolastici, che certifichino dei loro studi).

II. Scientifici (pubblicazioni).

III. Amministrativi (i concorrenti i quali abbiano servito in pubbliche Amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiuto. Coloro che presso Amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuto incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline archeologiche avranno cura di specificare l'indole, l'epoca, la durata e i risultati del lavoro).

Gli esami consisteranno in un esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi, e si terranno in Roma, nei giorni che verranno designati dalla Commissione esaminatrice.

Il vincitore per conseguire la nomina, dovrà rinunciare a qualunque altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno 1907 sopra citata).

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Si riportano gli articoli di legge e di regolamento relativi al concorso a posti d'ispettore.

Roma, 15 marzo 1915.

Il ministro
GRIPPO.

PROGRAMMA DI ESAME.

Esperimento scritto (durata massima sei ore).

Svolgimento d'un tema di archeologia preistorica.

Esperimenti orali.

La stessa materia dell'esperimento scritto.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche sopra riproduzioni di monumenti e di prodotti industriali preistorici. Esame sul materiale preistorico conservato nel museo cui il concorrente aspira.

(Dalla legge 27 giugno 1907, n. 386).

Art. 33. — Gli ispettori saranno nominati in seguito a concorso per titoli e per esame.

Saranno di volta in volta indicati i titoli necessari per essere ammessi al concorso e il programma dell'esame, nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di possedere estese e sicure cognizioni di archeologia o storia dell'arte.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle RR. scuole di archeologia o di storia dell'arte medioevale e moderna.

Al concorso ad ispettore negli scavi e nei musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

(Dal R. decreto 1° agosto 1908, n. 603).

Art. 2. — Ove i concorsi siano indetti anche con esame, le materie di esame sono specificate, salvo ciò che dispone l'art. 9 nell'avviso di concorso.

Esse si riferiscono all'indole speciale dell'Istituto per il quale si fa il concorso.

Art. 3. — In ciascun giorno stabilito per le prove scritte, la Commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno stesso.

Art. 4. — Non è permesso ai concorrenti consultare diari o scritti, ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro o con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari; a tale scopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 5. — Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno scrive il suo nome sul foglio che chiude entro una busta datagli dalla Commissione; e insieme al tema la consegna al segretario della Commissione stessa, il quale ripone il tema e la busta entro altra di maggior formato che chiude e suggella apponendovi la firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Il commissario presente controfirma.

A termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e firmati da lui, da uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

Quando la Commissione apre la busta, per la lettura del tema appone su questa e sulla busta contenente il nome del candidato, un identico numero progressivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e classificati.

Art. 6. — Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi dei punti in ciascuna delle prove scritte.

Art. 7. — I concorrenti sono classificati secondo la graduatoria stabilita dalla Commissione esaminatrice.

A parità di merito ha la preferenza quel candidato che abbia prestato servizio utile nell'ordine della sua durata in una Amministrazione dello Stato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Neanche oggi sono segnalati sul Niemen e sulla Vistola combattimenti d'una certa importanza.

Quelli che hanno avuto luogo presso Touroggen, presso la foresta di Augustow, a nord-ovest di Lodz o nei dintorni del villaggio di Skwa, in cui ambo i belligeranti vantano qualche successo, non hanno spostato la situazione strategica degli uni e degli altri.

Importanza ha invece la notizia, telegrafata da Pietrogrado, che i tedeschi stanno sgomberando la regione di Ossowiecz, perchè dimostra che l'offensiva tedesca è stata totalmente spezzata dalla difesa della guarnigione dei forti di questa piazza forte.

Continua nei Carpazi l'avanzata russa attraverso i passi che coducono nelle pianure ungheresi. In prova di ciò, tanto i comunicati da Pietrogrado, come quelli da Vienna, informano che si è combattuto sulle colline a nord di Cisna e a nord-est di Kalnica e che si combatte tuttavia al passo di Uszock.

Nel settore franco-belga si sono rinnovati i soliti attacchi e contrattacchi in parecchie regioni con qualche limitatissimo successo per i francesi.

Nel settore caucasico le truppe ottomane continuano ad indietreggiare davanti a quelle moscovite, le quali occupano giornalmente sempre nuove posizioni nemiche.

La flotta russa ha ripreso ieri il bombardamento di alcuni posti turchi sul Bosforo, e quella tedesca il bombardamento di alcune località costiere russe, fra le quali il porto di Libau, producendo qualche danno.

Telegrammi da Londra annunziano l'affondamento, per parte di sommergibili tedeschi, dei vapori inglesi *Flaminian* e *Crown of Castle*, e da Parigi che un bastimento della flottiglia francese ha cannoneggiato e abbordato ieri, al largo di Dieppe, un sottomarino tedesco.

Maggiori informazioni sulla guerra in terra e in mare sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 31. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

Nella sera del 28 marzo le navi tedesche avvicinandosi a Libau hanno tirato su questa città duecento colpi di cannone uccidendo un abitante pacifico e ferendone un altro, ma senza colpire alcun uomo di truppa.

Su una parte del fronte che si estende ad ovest del Niemen i combattimenti continuano.

Il 28, presso il villaggio di Stumbuglom a 12 verste a nord-ovest di Lodz, i soldati che rimanevano di un battaglione passato da noi alla baionetta hanno deposto le armi. Duecentocinquanta uomini sono stati fatti prigionieri.

Sulla riva destra del Narew tra la Skwa e l'Omulew continuano i combattimenti per il possesso di posti isolati e di alture. Noi abbiamo sloggiato il nemico dai dintorni del villaggio di Skwa.

Nei Carpazi, tra la via che conduce a Bartfield e Uszok, l'azione si sviluppa con completo successo.

Malgrado la tenace resistenza ed una serie di contrattacchi accaniti del nemico ci siamo impadroniti di alcune posizioni fortificate sulle alture. Abbiamo catturato nella giornata e fino alla mattina del 28 corrente 75 ufficiali e 5300 soldati con cinque cannoni, 21 mitragliatrici ed un lancia-bombe.

Un distaccamento del nemico ha operato il giorno 28 da Czernovitz una nuova offensiva, ha forzato il nostro fronte e si è avanzato fino a metà strada da Shtin. Vengono prese misure per rimediarvi.

Pietrogrado, 31. — Si annunzia che i tedeschi sgomberano la regione di Ossowiecz, ma con grande prudenza perchè temono di aprire l'accesso ai laghi Masuriani dalla parte di Lick. Oltre sessanta cannoni pesanti sono già stati portati via. È imminente lo sgombero completo della regione di Ossowiecz.

Vienna, 31. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Sul fronte dei Beskidi orientali la giornata è passata abbastanza calma. Nei settori vicini, verso est, i combattimenti continuano.

Sulle colline a nord di Cisna ed a nord-est di Kalnica parecchi attacchi russi, rinnovati anche nella notte, sono stati di nuovo respinti, e così pure a nord del passo di Ouszok attacchi notturni del nemico sono falliti con gravi sue perdite. Sono stati fatti prigionieri 1900 uomini.

Su tutti gli altri fronti nulla di essenziale; non vi sono stati che combattimenti di artiglieria.

Dal 1° marzo sono stati fatti prigionieri in tutto 183 ufficiali e 39.942 uomini nemici e catturate 68 mitragliatrici.

Berlino, 31. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data d'oggi:

Teatro occidentale. — Ad ovest di Pont à Mousson i francesi hanno attaccato nelle vicinanze e ad est di Regnieville, come pure nel Bosco le Prêtre, ma sono stati respinti con gravi perdite. Si combatte ancora soltanto in una località ad ovest del Bosco Le Prêtre.

Gli aviatori nemici hanno lanciato bombe sulle località belghe di Bruges, Ghistelle e Courtrai senza provocare danni ulteriori; a Courtrai un belga è stato ucciso ed un altro ferito da una bomba caduta presso l'ospedale.

Teatro orientale. — La regione russa presso la frontiera a nord di Memel è spazzata dal nemico. Questi, battuto presso Tauroggen, si è ritirato nella regione di Skowdwilde.

Le forze russe che avevano avanzato negli scorsi giorni una nuova volta contro le nostre posizioni a nord della foresta di Augustow sono state respinte da una nostra breve punta in avanti nuovamente nella foresta e nella regione dei laghi presso Sejny.

La cifra dei prigionieri russi fatti in questi ultimi combattimenti a Krasnopol e ad est di Krasnopol è aumentata di 500 uomini.

Presso Klimki sulla Skwa sono stati fatti prigionieri altri 200 russi.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 13 dice:

Nessuna modificazione è stata segnalata nella situazione dopo il comunicato di ieri sera.

Parigi, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Champagne azioni di artiglieria, nella regione di Beausejour e di Villetourbe.

Nell'Argonne attività incessante specialmente tra il Four de Paris e Bagatelle. I combattimenti avvengono talvolta a così breve distanza che un minenworfer colpito da una grossa bomba è stato lanciato nelle nostre linee.

Nella notte dal 30 al 31 abbiamo preso centocinquanta metri di trincea, facendo prigionieri e prendendo due lanciabombe.

Durante tutta la notte dal 30 al 31 il nemico ha bombardato le trincee che aveva perduto il 30 nel Bois-le-Prêtre. Esso ha contrattaccato all'alba con parecchi battaglioni, ed è riuscito a riprendere piede nella parte ovest della posizione, ma alle 8 ne è stato di nuovo sloggiato. Il guadagno realizzato il giorno 30 è dunque integralmente mantenuto, ed abbiamo fatto prigionieri, fra cui un ufficiale.

Nella regione di Parroy, combattimenti di avamposti, che si sono volti a nostro vantaggio.

I nostri aviatori durante un volo notturno eseguito il 30 marzo hanno lanciato 24 granate su stazioni e bivacchi nemici in Woëvre, in Champagne e nella regione di Soissons e in Belgio.

Nella giornata del 31 la stazione marittima di Bruges e il campo di aviazione di Gits sono stati bombardati con successo.

Pietrogrado, 31. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 29, dice:

Nelle regioni costiere scambio insignificante di fuoco di moschetteria.

Nella regione di Artvin i turchi sono stati ricacciati verso Malò.

All'ala destra sul fronte di Sarykamisch le truppe russe hanno respinto il nemico verso ovest ed hanno occupato le regioni di Delibaba, Karadeent e di Yeschkeylias. In questa operazione un reggimento di soldati del Caucaso ha attaccato vigorosamente cantando l'inno nazionale ed ha sloggiato i turchi dalle loro posizioni.

Sugli altri fronti non si segnalano che scontri senza importanza.

Pietrogrado, 31. — Lo stato maggiore dell'esercito del Caucaso comunica:

Cannoneggiamento nella regione costiera.

Le nostre truppe proseguendo l'offensiva da Bortchikh e da Ardanoutch hanno occupato Artvin ed hanno ricacciato i turchi verso il sud.

La nostra ala sinistra ha impegnato un combattimento sul fronte di Sarykamysch.

Sugli altri fronti combattimenti di artiglieria senza importanza.

Pietrogrado, 31. — Nel mattino del 29 la nostra flotta si è avvicinata alle fortificazioni del Bosforo, ma in seguito alla nebbia che velava la costa essa non ha più continuato il bombardamento.

Una nostra piccola nave ha scambiato alcuni colpi di cannone con una torpediniera della squadra turca che si è poi allontanata a tutta velocità nel Bosforo.

Costantinopoli, 31. — Ai Dardanelli nessun cambiamento nella situazione.

La flotta russa ha iniziato ieri, dopo il suo colpo di scena davanti al Bosforo, un nuovo attacco contro la regione carbonifera di Eregli.

Sono stati tirati circa 2000 colpi. Nove velieri sono affondati e 4 case sono rimaste danneggiate. Non si sono avuti nè morti nè feriti. Le istallazioni per l'estrazione del carbone sono intatte.

Un attacco tentato dagli aviatori è stato immediatamente impedito dalle batterie da campagna.

Verso il mattino le forze russe si sono ritirate.

Libau, 31. — Nei due bombardamenti della città vi sono stati tre morti e sette feriti. Quindici case sono state danneggiate; numerosi fili elettrici sono stati rotti, molti vetri sono andati in frantumi.

Il vapore *Baltica* è avariato piuttosto gravemente.

Parigi, 31. — Un comunicato ufficiale del Ministero della marina dice:

Nel pomeriggio di ieri al largo di Dieppe un bastimento della flottiglia della seconda squadra leggera francese scorse un sottomarino tedesco che navigava alla superficie e gli diede immediatamente la caccia costringendolo ad immergersi.

Il bastimento allora cannoneggiò il periscopio, manovrò in modo da abbordarlo e passò al disopra del sottomarino. Al momento della scomparsa del periscopio si è constatata in quella località la presenza di una larga macchia di olio.

Londra, 31. — Il vapore inglese *Flaminian*, che si recava da Glasgow al Capo, è stato affondato ieri nel pomeriggio dal sottomarino tedesco *U. 28* a 50 miglia al largo delle isole Scilly. L'equipaggio, composto di 41 persone, è stato raccolto dal vapore danese *Finlandia*.

Londra, 31. — Secondo notizie ricevute da Glasgow, il vapore inglese *Crown of Castle* è stato silurato al largo delle isole Scilly.

Cettigne, 31. — Un aeroplano austriaco ha volato verso mezzanotte sopra la capitale ed ha gettato bombe nei dintorni del palazzo Reale.

Non vi sono stati che danni materiali.

Pietrogrado, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data di ieri, dice:

Ad ovest del Niemen continuano i combattimenti. Nei dintorni di Krasnopol le nostre truppe hanno progredito con successo il 30 marzo, hanno costretto i tedeschi a ripiegare in tutta fretta, hanno fatto prigionieri circa 200 soldati con due ufficiali e si sono impadronite di due mitragliatrici.

Nei Carpazi la nostra offensiva continua. Il 29 marzo abbiamo fatto altri 36 ufficiali e 1750 uomini prigionieri ed abbiamo preso cinque mitragliatrici.

Nel mar Nero la nostra flotta ha bombardato Sanguldak, Kozla, Kilimli ed Eregli. L'azione della nostra artiglieria ha provocato sulla costa una serie di violente esplosioni e di incendi.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Conte di Torino è partito, iersera, da Roma per Milano.

Medaglia mauriziana. — Nella sede del Gran Magistero mauriziano, iermattina, con cerimonia semplice e degna, venne consegnata la medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri al generale Domenico Grandi, ex ministro della guerra. Fungevano da testimoni S. E. Mattioli-Pasqualini, ministro della Casa reale, e il generale Lamberto Bolognesi. Erano presenti i funzionari del Gran Magistero, la famiglia del generale Grandi ed altri.

S. E. Boselli, primo segretario di Sua Maestà, con un eloquente discorso ricordò la bella vita militare del Grandi che nel 1867, a 18 anni, entrava volontario nell'esercito. Fin da allora era in lui l'anima del soldato italiano. Ufficiale del 62° reggimento della brigata « Sicilia », il Grandi vide sorgere l'alba del XX Settembre, valicando tra le schiere di Raffaele Cadorna le fatidiche mura e partecipando all'evento che aprì per la patria nostra secoli nuovi.

L'oratore rievocò, fra la commozione dei presenti, le nobili azioni militari del Grandi nelle nostre colonie; e così conchiuse:

« Onorevole generale, la Medaglia mauriziana fu istituita da un Re ch'ebbe la divinazione di tutte le grandezze italiane e vi è conferita da un Re che di tutte le grandezze italiane è custode, vindice, promotore. Essa è tal simbolo che ravviva le glorie del passato ed annunzia le glorie dell'avvenire ».

Il generale Grandi ringraziò con nobilissime parole

Per il Natale di Roma. — S. E. il ministro della pubblica istruzione, Grippo, ha diramato ai RR. provveditori agli studi ed ai capi degli Istituti d'istruzione media e normale la seguente circolare:

« È mio vivo desiderio che anche quest'anno, come per il passato, sia degnamente ricordata in tutte le scuole del Regno, nella ricorrenza del Natale di Roma, la Società « Dante Alighieri », di cui sono note le alte finalità e le benemerenze non minori.

Prego perciò le SS. LL. di prendere a tal fine le opportune disposizioni: e sia anche questa volta riaffermato nei nomi indivisibili di Roma e Dante, quello spirito di italianità per cui la benemerita istituzione lavora e prospera ».

Associazione della stampa. — Iersera ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Cassa pia di previdenza dell'Associazione della stampa di Roma.

Presiedeva il vice presidente avv. Annibale Gabrielli, il quale ha commemorato con commosse parole i soci defunti, ricordando il prof. Paolini, il prof. Zuliani, Ettore Bernabei, Giovanni Bistolfi ed Edoardo Boutet, spentosi l'altro ieri.

Fu approvato quindi il bilancio consuntivo del 1914 e si è proceduto alla elezione parziale delle cariche sociali.

Vennero eletti a membri del Consiglio amministrativo: Primo Acciaresi, Grazia Cassola e Scipione Fraschetti; a sindaci effettivi Giuseppe De Sena, Giulio Maldura e Cesare Nati; a sindaci supplenti Enrico Boni e Alfredo Zevi.

A vice presidente venne eletto l'on. Andrea Torre.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute alla benemerita istituzione dall'estero nel decorso trimestre, ascendono a lire 49.630,75.

Italia e Spagna. — Si è riunito in Roma, nella sede dell'Istituto coloniale, gentilmente concessa dal presidente on. Artom, il Consiglio direttivo del Comitato italo-spagnuolo.

Presiedeva l'on. Schanzer ed erano presenti i deputati Di Frasso-Dentice, Artom, Manfredi, Guglielmi. L'on. Di Frasso accennò al viaggio degli italiani in Spagna, ricordando con vivo compiacimento le festose accoglienze dovunque tributate alla comitiva italiana.

L'on. Schanzer informò di avere ricevuto recenti comunicazioni attestanti come in tutta la Spagna sia vivo il desiderio di restituire la visita appena sarà possibile. L'on. Schanzer rilevò con parole di plauso per la stampa dei due paesi l'appoggio da essa dato all'iniziativa del Comitato di Roma, della quale seppe apprezzare l'utilità e opportunità.

Venne decisa la pubblicazione di alcune novelle spagnuole tradotte in italiano, e ciò come omaggio del Comitato, in occasione del 3° centenario della morte del Cervantes, che cadrà nel 1916.

Il libro sarà riccamente illustrato da un esperto artista e se ne farà una edizione di lusso di cento esemplari numerati.

L'on. Artom riferì di aver ricevuto dal duca di Bivona, presidente del Comitato italo-spagnuolo di Madrid, una nobilissima lettera con la quale si interessa il Comitato di Roma ad invitare qualche illustre italiano a tenere una conferenza a Madrid nell'aprile o nel maggio prossimo.

Gli on. Schanzer ed Artom ebbero mandato di svolgere le opportune trattative.

Scuola superiore coloniale. — L'Istituto coloniale italiano, a fine di promuovere la coltura e la politica coloniale, ha istituito una scuola superiore di studi politici coloniali.

Ieri mattina, nella riunione del Consiglio centrale dell'Istituto, si è proceduto alla nomina del Consiglio direttivo delle scuole, che è riuscito composto come segue:

Gr. Cord. Bonaldo Stringher — On. prof. Andrea Torre — Prof. Cesare Vivante — Prof. Romualdo Pirotta — Prof. Enrico Castellani — Prof. Angelo Scalabrini.

La Scuola superiore di studi politici coloniali, impartendo un elevato insegnamento coloniale accompagnato da ricerche sperimentali, sarà di valido aiuto ai giovani laureati ed ai funzionari dei Ministeri; e sarà pertanto di grande utilità generale e di lustro e decoro per la capitale del Regno.

Ad uno scienziato. — Il prof. Alessandro Lustig, triestino, senatore del Regno, docente di patologia generale al R. Istituto di studi superiori a Firenze, compie di questi giorni il suo 25° anno di insegnamento. In questa occasione sono giunti a Firenze, da tutta Italia, i più noti patologi, i più insigni scienziati per presentare al prof. Lustig un volume commemorativo.

Disposizioni commerciali. — La Camera di commercio comunica:

Rumania: Esportazione: Il Governo rumeno ha proibito l'esportazione dei piselli, della segala e dell'orzo.

Grecia: Esportazione: Il Governo greco ha proibita l'esportazione dei seguenti prodotti:

Bestiame in genere, eccettuati i maiali, cereali e farine, oro in verghe e monetato, burro, formaggio, benzina, filati, lana, zolfo, pellami.

Tutti i divieti si applicano anche alle merci transito.

Congregazione di carità di Roma. — Nel decorso mese di febbraio la locale Congregazione di carità ha compiuto le seguenti operazioni:

Beneficenza: Casa di cura Regina Margherita L. 3244 — Ambulatori medico chirurgici 2920 — Cura ospitaliera dei bambini inferiori ai 7 anni 6304 — Sussidi diversi di baliatico 4258,90 — Sussidi ad ammalati 3076,10 — Oggetti ortopedici diversi 457 — Cura preventiva dei bambini contro la tubercolosi 684 — Sale di maternità 6800.

Beneficenza di ricovero: Ricovero di vecchi nell'ospizio Umberto I L. 19310 — Ricovero di minorenni 7884,50 — Colonia agricola romana 1635.

Beneficenza elemosiniera: Sussidi a studenti per tasse, libri, ecc. L. 500 — Id. a titolo di pigione 40 — Id. elemosinieri diversi 4600 — Id. continuativi ed inabili 10.000.

Beneficenza dotalizia: Sussidi dotali diversi L. 5050.

Totale L. 75.913,50.

Nelle riviste. — La benemerita colonia italiana di New York ha ormai il suo periodico illustrato, non inferiore per eleganza e per sostanza, saremmo per dire, a quanti periodici *sui generis* si pubblicano già da tempo in Italia e all'estero.

La ragione della pubblicazione del *Carroccio* - che tale è il suo titolo - è espresso nel manifesto ai lettori.

Dopo d'avere accennato al fragore della guerra « che ha chiamato i popoli al loro posto » e raccomandato agli italiani d'esser degni della loro patria, il manifesto giustamente aggiunge:

« A stimolare questo dovere dei connazionali d'America, che ci sembra il più alto nell'ora presente, i sottoscritti convengono nel proposito di dar vita ad una rivista di coltura, di propaganda e di difesa italiana, nella quale possa trovar posto, sereno ed autorevole, il pensiero dirigente della parte intellettuale e responsabile - la sola nelle nostre colonie chiamata a dare alla moltitudine esempio di solidarietà nazionale ».

I sottoscritti, cui accenna il manifesto, sono i più bei nomi che nella letteratura, nell'arte, nelle scienze vanti la colonia italiana di New York.

Il direttore è Agostino De Biasi, già favorevolmente noto nel campo letterario.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di marzo reca:

Il tempo prevalentemente bello e la temperatura mite di questa decade, dopo il lungo e rigido periodo invernale, giovarono sensibilmente alle campagne.

I cereali seminati in autunno appaiono ovunque promettenti, e così dicasi delle leguminose, delle foraggere e delle erbe nei prati e nei pascoli.

I lavori dei campi procedettero attivamente e furono in modo particolare volti alla pratica delle semine primaverili che in qualche luogo dell'alta Italia furono già condotte a buon punto.

E le condizioni meteoriche dominanti favoriscono la germinazione dei semi ora affidati al terreno.

Si attende alla coltivazione dei vigneti e degli orti, si erpicano i prati, si sarchiano i frumenti e si fanno concimazioni. In complesso le piante da frutta fanno sperare una buona fioritura.

Marina mercantile. — L'*America*, della N. G. I., è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Duca di Aosta*, id., è giunto a New York. — Lo *Stromboli*, id., è partito da Newport per Napoli e Genova. — Il *Vulcano*, id., è giunto a Buenos Aires. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per l'America del sud. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova. — L'*Europa*, id., ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 31. — Ieri sera Venizelos ha fatto ai suoi amici le seguenti dichiarazioni circa la Bulgaria:

Al principio della guerra le esigenze della Bulgaria comprendevano non soltanto Cavalla ma anche Vodena.

Tali esigenze, appoggiate da alcune potenze, assunsero un carattere grave; ma la nostra politica fu tale che riuscì nel mese di novembre scorso ad ottenere che le domande territoriali della Bulgaria non fossero più appoggiate. Più tardi ottenni anche che nessuna cessione territoriale della Macedonia serba fosse fatta alla Bulgaria.

Accennando poi alla partecipazione della Grecia all'azione degli alleati che egli aveva sostenuto, Venizelos ha detto che riteneva che con una divisione dell'esercito e con la flotta la Grecia avrebbe potuto raddoppiare il suo territorio.

Dopo due guerre, ha aggiunto Venizelos, noi siamo entrati nella via della grande politica e abbiamo bisogno di amici e di alleati.

Io sono stato accusato di ambire alla dittatura; ora tutti i miei atti provano il contrario.

Terminando, Venizelos ha consigliato i suoi amici di avere pazienza fino alle prossime elezioni con le quali il regime entrerà in una via regolare.

LONDRA, 31. — Lord Rothschild è morto oggi nel pomeriggio.

SOFIA, 31. — Il Re ha ricevuto in udienza Ghescioff.

LONDRA, 31. — La sottoscrizione di 15 milioni di lire sterline in buoni del tesoro è stata coperta con 37 milioni 974.000 lire sterline al tasso medio di 2 sterline, 13 scellini e 11 pence.

WASHINGTON, 31. — La protesta del Governo degli Stati Uniti contro l'ordinanza del Consiglio privato britannico relativa alla sospensione delle relazioni commerciali con la Germania è stata telegrafata all'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra W. H. Page.

SINLA, 31. — Si annuncia ufficialmente che diecimila indigeni si sono concentrati per attaccare Tochi a circa sei miglia dal porto di Miranahah alla frontiera indiana.

Il 26 marzo le truppe regolari hanno impegnato un combattimento contro il nemico al quale hanno ucciso duecento uomini. Inoltre ottocento indigeni sono rimasti feriti. Le truppe regolari si sono impadronite di una grande quantità di munizioni. Il nemico è stato respinto oltre la frontiera.

BERLINO, 1. — L'Imperatore ha firmato un ordine di gabinetto col quale incarica il ministro ad *interim* della guerra e il segretario ad *interim* dell'ufficio imperiale della marina di deporre ai piedi del monumento di Bismarck una corona comune a nome dell'esercito e della marina. Il Sovrano dice di volere così esprimere gratitudine eterna per i servigi immortali del grande cancelliere nella ferma fiducia che l'Onnipotente proteggerà, anche per l'avvenire, contro tutti i nemici che minacciano la patria, l'opera del grande Imperatore e del suo fedele cooperatore che viene commemorato oggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

31 marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.9
Termometro centigrado al zero	16.0
Tensione del vapore, in mm.	7.27
Umidità relativa, in centesimi	54
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	17
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.6
Temperatura minima, id.	11.9
Pioggia in mm.	0.1

31 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 764 Sicilia, minima 755 Val Padana.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica ovunque salita fino a 21 mm. Puglie temperatura quasi stazionaria al nord, prevalentemente diminuita altrove; cielo vario Sardegna, nuvoloso, pioggie sparse altrove; temporali in Val Padana e alto Appennino; nebbia lungo le coste Tirreno inferiore.

Barometro: massimo 764 in Sicilia, minimo 755 sulle Alpi.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggia alte e medie regioni, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante al nord, del 4° altrove, cielo nuvoloso, pioggie al nord, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante tirrenico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie alte medie regioni, temperatura diminuita, mare agitato.

Versante jonico: venti alquanto forti intorno libeccio, cielo nuvoloso, temperatura diminuita, mare alquanto agitato.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura diminuita, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 31 marzo 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria				
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	14 0	11 0
San Remo	1/4 coperto	mosso	18 0	11 0
Genova	coperto	agitato	14 0	11 0
Spezia	coperto	mosso	15 0	10 0
Piemonte				
Cuneo	1/4 coperto	—	16 0	4 0
Torino	1/2 coperto	—	14 0	6 0
Alessandria	1/4 coperto	—	16 0	7 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	3/4 coperto	—	17 0	6 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	19 0	5 0
Milano	1/2 coperto	—	18 0	8 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	3/4 coperto	—	17 0	5 0
Bergamo	coperto	—	14 0	7 0
Brescia	1/2 coperto	—	16 0	7 0
Cremona	1/4 coperto	—	17 0	9 0
Mantova	sereno	—	16 0	7 0
Veneto				
Verona	1/4 coperto	—	16 0	9 0
Belluno	coperto	—	15 0	6 0
Udine	coperto	—	13 0	7 0
Treviso	coperto	—	14 0	7 0
Vicenza	3/4 coperto	—	14 0	8 0
Venezia	coperto	calmo	13 0	9 0
Padova	coperto	—	14 0	8 0
Rovigo	nebbioso	—	15 0	8 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	15 0	9 0
Parma	1/4 coperto	—	15 0	10 0
Reggio Emilia	coperto	—	15 0	11 0
Modena	1/2 coperto	—	15 0	6 0
Ferrara	nebbioso	—	19 0	9 0
Bologna	1/4 coperto	—	14 0	10 0
Forlì	1/4 coperto	—	15 0	9 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3/4 coperto	calmo	14 0	11 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	17 0	9 0
Urbino	3/4 coperto	—	11 0	7 0
Macerata	3/4 coperto	—	13 0	9 0
Ascoli Piceno	coperto	—	17 0	5 0
Perugia	1/4 coperto	—	9 0	5 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Toscana				
Lucca	coperto	—	17 0	11 0
Pisa	coperto	—	17 0	10 0
Livorno	3/4 coperto	agitato	15 0	12 0
Firenze	coperto	—	15 0	10 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	1/2 coperto	—	14 0	7 0
Grosseto	1/4 coperto	—	17 0	8 0
Lazio				
Roma	1/2 coperto	—	17 0	12 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1/2 coperto	—	15 0	5 0
Chieti	coperto	—	15 0	7 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	13 0	5 0
Foggia	sereno	—	19 0	10 0
Bari	1/4 coperto	calmo	16 0	9 0
Lecce	sereno	—	19 0	9 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	19 0	10 0
Caserta	1/2 coperto	—	17 0	10 0
Napoli	1/4 coperto	mosso	15 0	10 0
Benevento	3/4 coperto	—	16 0	10 0
Avellino	3/4 coperto	—	13 0	8 0
Mileto	3/4 coperto	—	15 0	10 0
Potenza	sereno	—	9 0	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	?	3 0
Sicilia				
Trapani	1/4 coperto	mosso	18 0	11 0
Palermo	sereno	agitato	19 0	12 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	13 0	7 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Catania	sereno	calmo	20 0	11 0
Siracusa	1/4 coperto	agitato	20 0	12 0
Sardegna				
Sassari	3/4 coperto	—	15 0	8 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	8 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.